

LONDON
ART

MAG

EXCLUSIVE
WALLPAPER

N°04///2018

#FREEPRESS



Travel

Dream Spas
Around Bologna

Fashion

The sustainable
lightness of feathers

Food

Water like
Champagne

Art

Water architectures

Trends

Women on console

Close-up talk

Nicola Bottegal
Chiara Zanisi
Francesca Besso



Utopia

LR1809

Carlo Colombo

LONDONART



LONDONARTMAG

On cover:

NEON

18501 | DESIGN Ferruccio Laviani

Art Director:

Nicola Bottegal

Editorial Director:

Valentina Pepe

Graphic design:

Riccardo Zulato

Londonart Srl

HEADQUARTER

Via Migliadizzi 18, Noventa Vic. - Vi [IT]

Tel +39 0444 760 565

info@londonart.it

Showroom

BRERA DESIGN DISTRICT

Via Pontaccio 19, Milano [IT]

Tel +39 328 62 59 868

milano@londonart.it

Flagship Store

AREATONIC

3825 Nw 2nd Avenue,

Miami FL 33127 [USA]

Tel (+1) 786-615 2938

www.areatonic.com

www.londonartwallpaper.com

www.londonart.it

A renewing event. An issue to read and reread to discover trends and new luxuries, celebrating water in its various forms; architectures, collector's bottles, dream spas where hydrotherapy treatments are more and more advanced. We decided to make this element the focus of the Londonart MAG to introduce the new Bathroom Collection, presented at the Cersaie in Bologna, the exhibition dedicated to ceramics and the bathroom world (on page # you will also find an itinerary to learn more about the Emilian city and its beauty). The Bathroom Collection is a collection of wallpapers dedicated to bathroom surfaces, a mix of technology, materials research, and a mixture of elements, combined with the craftsmanship of Londonart fabric wallpapers, many new subjects conceived by designers precisely for the bathroom. But as always, we love to exaggerate, so within this issue you will also find the new Londonart Rugs Collection presented in Paris at Maison&Objet and designed by Alfonso Femia, Nicola Gallizia, Pietro Russo, Carlo Colombo, and Ferruccio Laviani, who also handled the new palette for the solid colour rugs. The more time passes, the more our Mag presents itself as a universal and innovative container, able to interact with the different shades of beauty and talent; continuing on this line, we obviously could not miss to include the interviews to learn more about Nicola Bottegal, Art director and CEO of the company, designer Francesca Besso, and violinist Chiara Zanisi.

Un appuntamento che si rinnova. Un numero da leggere e rileggere per scoprire tendenze e nuovi lussi, celebrando l'acqua nelle sue svariate forme; architetture, bottiglie da collezione, SPA da sogno dove i trattamenti idroterapici sono sempre più all'avanguardia. Abbiamo deciso di rendere quest'elemento fulcro del MAG Londonart per introdurre la nuova Bathroom Collection, presentata in occasione del Cersaie di Bologna, il Salone dedicato alla ceramica e al mondo bagno (a pag troverete anche un itinerario per conoscere meglio la città emiliana e le sue bellezze). La Bathroom Collection è una collezione di carte da parati dedicata alle superfici bagno, un mix di tecnologia, ricerca dei materiali e commistione di elementi, unita alla sartorialità dei wallpaper Londonart in tessuto, tanti soggetti inediti pensati dai designer proprio per la sala da bagno. Ma come sempre amiamo esagerare, così all'interno di questo numero troverete anche la nuova Rugs Collection di Londonart presentata a Parigi a Maison&Objet e disegnata da Alfonso Femia, Nicola Gallizia, Pietro Russo, Carlo Colombo e Ferruccio Laviani che ha curato anche la nuova palette di colori per i tappeti in tinta unita. Crescendo il nostro Mag si propone sempre di più come un contenitore trasversale e innovativo, capace di dialogare con le diverse sfumature della bellezza e del talento; proseguendo su questa linea non potevano mancare le interviste per conoscere meglio Nicola Bottegal Art director e CEO dell'azienda, la designer Francesca Besso e la violinista Chiara Zanisi.

Buona lettura
Valentina Pepe

INDEX

Close-up talk
10 Nicola Bottegal

Travel
17 Dream Spa

Fashion
24 The sustainable lightness of feathers

Food
32 Water like champagne

Closeup talk
42 Chiara Zanisi

Art
48 Water architectures

Trends
54 Women on consolle

Close-up talk
60 Francesca Besso

Travel
68 Around Bologna



VALENTINA PEPE

EDITORIAL DIRECTOR

Valentina Pepe has worked as a journalist and interior designer after graduating in Modern Literature and Conservation of Cultural Heritage. A Masters in design and furnishing has led her to pursue interior architecture with great passion and sensitivity, like all those with cross-cultural backgrounds. She has worked with the main Italian publications and sector-based blogs, creating the design section for the fanpage.it website. She currently works as a regular contributor to the Panorama weekly magazine published by the Mondadori group and Artribune. She is also the writer and face behind the contemporary on-trend programme airing on Sky. She loves his three daughters, yellow and the scent of gardenias.

Giornalista e interior designer dopo la laurea in Lettere Moderne e Conservazione dei Beni Culturali, un master in design e arredamento si avvicina ai temi dell'architettura d'interni con grande passione e sensibilità, come tutti coloro che vantano profili trasversali. Ha collaborato con le principali testate italiane e blog di settore ed ha creato la sezione design per il portale fanpage.it. Attualmente lavora come regular contributor presso il settimanale Panorama edito dal gruppo Mondadori e Artribune, è inoltre autore e volto televisivo di un rotocalco di tendenze contemporanee in onda su Sky. Ama le sue tre figlie, il giallo e il profumo di gardenia.



Veranda

18502

Cristina Celestino



Archi

18505

Carlo Colombo



Venerate

18540

Valeria Zaltron

Mallet

LR1804


Ferruccio Laviani







Nicola Bottegal

 Valentina Pepe

Perché Londonart?

Quando ho scelto di chiamare l'azienda Londonart ero alla ricerca di un nome semplice ed incisivo, qualcosa di facile da ricordare che rimandasse al mondo della carta da parati.

Oltre che art director e CEO dell'azienda, disegni anche prodotti, come definiresti il tuo stile?

In due parole lo definirei attuale e moderno, mi diverte molto la fase creativa e sono sempre aggiornato sulle ultime tendenze.

Come si riesce ad essere sempre attuali, anzi un passo avanti?

Semplicemente pensando a quello che si sta facendo già al passato e guardando sempre al futuro, a quello che sarà e si può fare per rigenerarsi.

Fai molta ricerca quindi?

Sì, osservo tutto quello che mi circonda cercando di assorbire nuovi stimoli: il cinema, la natura e le sensazioni sono ottimi canali d'ispirazione.

Dove prendi tutta questa energia?

Ad Ibiza, un luogo pieno di stimoli dove scappo appena posso per ricaricare le batterie. Amo il mio lavoro e non mi fermo mai.

Londonart collabora con i designer più affermati è una bella sfida?

Si abbiamo il privilegio di collaborare con i nomi più importanti del mondo del design, che hanno accettato la sfida di creare wallpaper per Londonart con grande entusiasmo, questo mi è piaciuto davvero molto. Hanno tutti stili diversi, ma credo di riuscire a preservare il carattere e la personalità di ciascuno, attraverso il confronto, che permette di ottenere risultati che soddisfano tutti.

Partecipate a diversi eventi fieristici del settore?

Sì, siamo molto attivi e dinamici, partecipiamo sempre alle fiere di Parigi, Colonia, Stoccolma, Valencia e naturalmente al Salone del Mobile di Milano.

Siete ovunque e oltre che sulle principali testate anche in diversi format televisivi, ma le carte da partiti sono telegeniche?

A quanto pare molto, sembra che colpiscano davvero, abbiamo diverse richieste per set cinematografici e format televisivi, niente di meglio dei wallpaper per personalizzare un ambiente.

A Parigi avete presentate la nuova Rugs Collection, a Bologna la nuova Bathroom Collection, state già lavorando alla prossima Collection 19? Qualche anticipazione?

Sì, in realtà non ci fermiamo mai. A Parigi abbiamo presentato i tappeti una sfida relativamente nuova, infatti avevamo già alcuni soggetti a catalogo, ma questi sono prodotti assolutamente innovativi per lavorazione, creatività, scelte cromatiche. Poi il catalogo bagno, anche questo ci ha fatto lavorare parecchio, ma siamo molto soddisfatti del risultato. Per la prossima collezione di cui daremo un piccolo assaggio a M&O di Parigi a gennaio, stiamo già lavorando a tempo pieno e abbiamo tante novità.

Qualche anticipazione?

Qualche nuovo designer e tutto quello che è nell'aria e stiamo provando a bloccare su carta.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Il futuro.

La vera forza della tua azienda?

La mia forza? Sicuramente circondarmi di persone giovani e non lo dico in senso puramente anagrafico, chi parla di ieri e rimpiange il passato non è per me.

Why Londonart?

When I chose to call the company Londonart I was looking for a simple and incisive name, something easy to remember that would refer to the world of wallpaper.

In addition to being the company's art director and CEO, you also design products, how would you define your style?

In two words I would define it as topical and modern, I really enjoy the creative phase and I am always up to date on the latest trends.

How do you manage to always be relevant, even a step forward?

Simply by thinking about what you are doing as already in the past and always looking to the future, to what will be and can be done to regenerate yourself.

Do you do a lot of research then?

Yes, I observe everything around me, trying to absorb new stimuli. I draw a lot from music, even cinema, nature, and feelings are excellent channels of inspiration.

Where do you get all this energy?

At Ibiza, a place full of stimuli where I escape to as soon as I can to recharge the batteries. I love my job and I never stop.

Londonart collaborates with the most established designers. Is it a good challenge?

Yes, we have the privilege of collaborating with the most important names in the world of design, who have accepted the challenge of creating wallpaper for Londonart with great enthusiasm, and I really enjoyed this a lot. They all have different styles, but I think I manage to preserve the character and personality of each, through discussion, which allows us to achieve results that satisfy everyone.

Do you attend various events of the sector?

Yes, we are very active and dynamic, we always participate in the fairs of Paris, Cologne, Stockholm, Valencia, and of course the Salone del Mobile in Milan.

You are everywhere, and in addition to the main magazines, even in several television programs, but are wallpapers telegenic?

Apparently, a lot, they seem to really be a hit; we have several requests for movie sets and TV programs, nothing better than wallpaper to customize an environment.

In Paris you presented the new Rugs Collection, in Bologna the new Bathroom Collection, are you already working on the next Collection 19?

Yes, we never stop. In Paris we presented the rugs, a relatively new challenge, in fact we already had some items in the catalogue, but these are absolutely innovative products for workmanship, creativity, colour choices. Then the bathroom catalogue, this also made us work a lot, but we are very satisfied with the result. For the next collection, which we will give a taste of at M&O in Paris in January, we are already working full-time and we have many innovations.

A little teaser?

Some new designers; we are putting on paper the ideas that are floating in the air.

What do you expect from the future?

The future.

The true strength of your company?

My strength? Surely surrounding myself with young people, and I do not mean that strictly age-wise; who speaks of yesterday and regrets the past is not for me.



Acid Phase

18521

Nicola Bottegal



Coralli

18508

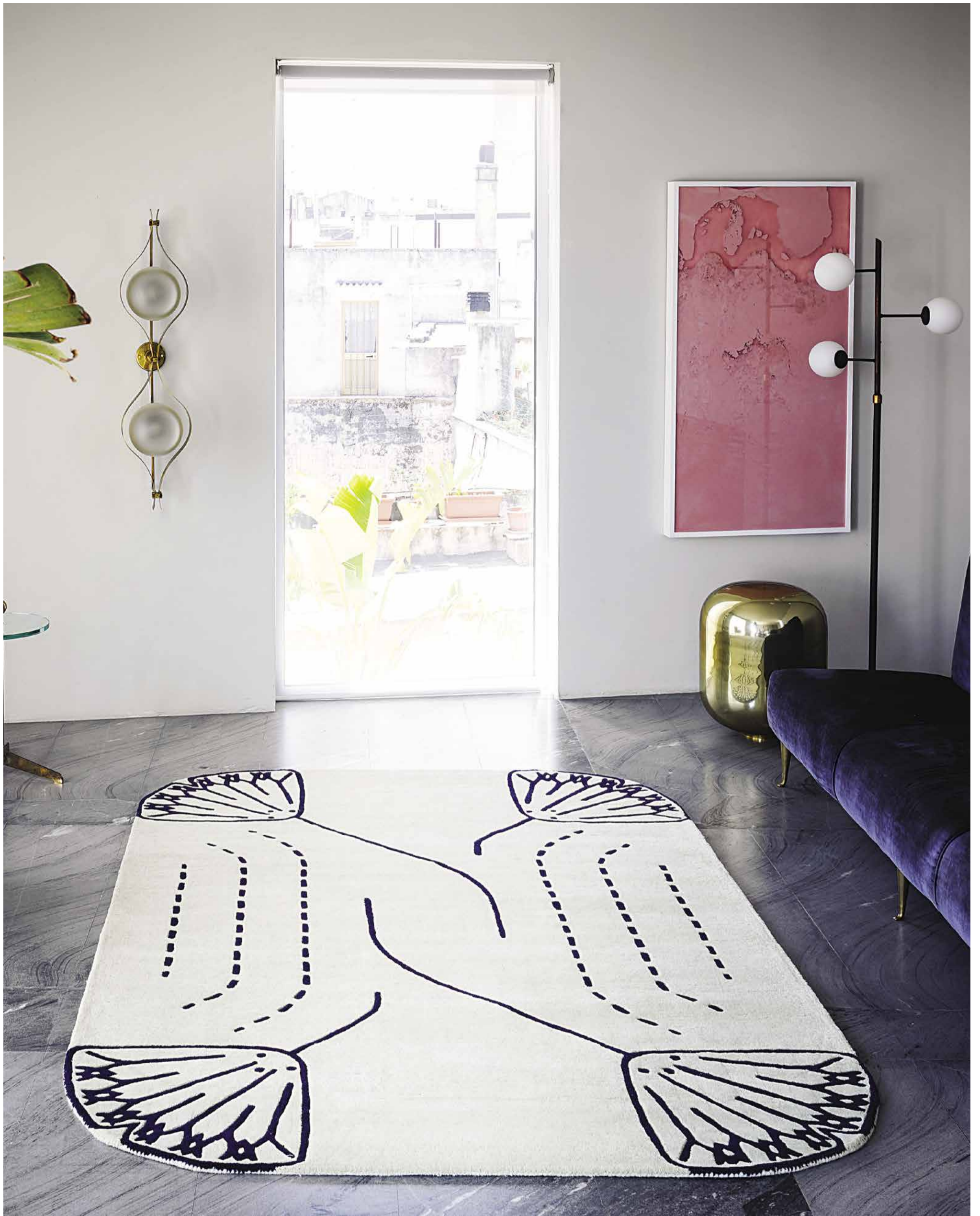
Pietro Russo



Pesci Rossi

18511

Giuseppe Restano



Leaf

LR1811

Pietro Russo



Fabric Roses

18513

Carlo Dal Bianco




Hologasm

18527

Riccardo Zulato

DREAM SPAS

 Valentina Pepe

Relaxing body and mind is a very ancient necessity; it is no coincidence that already in the times of the Roman Empire the nobles used to frequent the most famous thermal facilities of the time, in search of the perfect balance between body and mind. This concept has been refined over the centuries, amplified and improved up to the current spas, almost magical places, where physical and psychological well-being is sought in wonderful and original facilities that invite to relaxation. Here are the ten most beautiful in the world.

Rilassare il corpo e la mente è una necessità molto antica; non a caso già ai tempi dell'Impero Romano i nobili erano soliti frequentare le stazioni termali più note dell'epoca, alla ricerca dell'equilibrio perfetto tra corpo e mente. Questo concetto è stato ripreso nel corso dei secoli, amplificato e sofisticato fino ad arrivare alle attuali Spa, luoghi quasi magici, in cui il benessere fisico e psicologico è ricercato in strutture meravigliose e originali che invitano al relax. Ecco le dieci più belle del mondo.



GRAND WAILEA RESORT HOTEL & SPA

Hawai | United States

Inside the Grand Wailea Hotel there is a place where guests can pamper themselves with body treatments and hydrotherapy circuits: it is the Spa Grande, which boasts a very beautiful water park to get lost in among nine swimming pools, cascading waterfalls, semi-submerged caves, and a water lift.

All'interno del Grand Wailea Hotel c'è un luogo in cui gli ospiti possono coccolarsi con trattamenti corpo e circuiti idroterapici: si tratta della Spa Grande che vanta un bellissimo parco acquatico dove perdersi tra nove piscine, cascate, grotte semi sommerse e un ascensore d'acqua.

TABACON GRAND

Nuevo Arenal | Costa Rica

One of the greatest attractions of this incredible spa, the Tabacon Grand Spa, is the natural environment that surrounds it: the outdoor halls, in fact, offer a special bond with nature thanks to the thermal springs perfectly integrated into the environment and the sounds of the rainforest that invite to relaxation. You can start your wellness experience with hydrotherapy in the springs naturally heated by the activity of the Arenal volcano and rich in mineral salts, to then continue with numerous and exclusive treatments characterized by exotic scents.

Una delle attrattive maggiori di questa incredibile Spa, la Tabacon Grand Spa, è l'ambiente naturale che lo circonda: le sale all'aperto, infatti, offrono uno speciale legame con la natura grazie alle sorgenti termali perfettamente integrate nell'ambiente e ai suoni della foresta pluviale che invitano al relax. Si può iniziare la propria esperienza di salute con l'idroterapia nelle sorgenti naturalmente riscaldate dall'attività del vulcano Arenal e ricche di sali minerali, per poi proseguire con numerosi ed esclusivi trattamenti caratterizzati da profumi esotici.

VERDURA RESORT

Agrigento | Italy



In Sciacca, in the province of Agrigento, there is a paradise of relaxation and wellness in a unique and enchanting environment: the spa of the Verdura Resort is one of the most advanced luxury thermal centres in Europe, born among olive, orange, and lemon trees. It offers luxury treatments and four outdoor thalassotherapy pools with an innovative design, which are the flagship of the entire facility.

A Sciacca, in provincia di Agrigento, c'è il paradiso del relax e del benessere in un ambiente unico e incantevole: la Spa del Verdura Resort è uno dei centri termali di lusso più avanzati d'Europa, nato tra ulivi, alberi di arance e limoni. Offre trattamenti di lusso e quattro piscine talassoterapiche esterne dal design innovativo, che rappresentano il fiore all'occhiello dell'intera struttura termale.

CALDEA SPA

Andorra la Vella | Andorra



In the small Principality of Andorra, the wonderful Caldea Spa has a unique architecture, the tubs have the shape of champagne cups and each of them is characterized by a different jet of water. In fact, many are the wellness services offered, among which the sciocco bath and the polar bath; and during the summer the outdoor pools are put into operation, offering a breathtaking view of the Pyrenees mountains.

Nel piccolissimo Principato di Andorra il meraviglioso Caldea Spa, presenta un'architettura unica, le vasche hanno la forma di coppe di champagne e ciascuna di esse è caratterizzata da un differente getto d'acqua. Vengono infatti offerti tantissimi servizi wellness, tra cui il bagno sciocco ed il bagno polare; e nella stagione estiva vengono messe in funzione le vasche esterne che offrono un panorama mozzafiato dei monti Pirenei.

GREEN T. HOUSE

Beijing | China



Among the most beautiful spas in the world there is the Green T. House of Beijing, the right place to find harmony thanks to a wellness program lasting about 4 hours in which the dominant elements are water and the energizing power of green tea.

Tra le Spa più belle del mondo c'è la Green T. House di Pechino, il luogo giusto per ritrovare l'armonia grazie ad un percorso benessere della durata di circa 4 ore in cui gli elementi dominanti sono l'acqua e il potere energizzante del tè verde.

BLUE LAGOON SPA

Grindavík | Iceland



One of the strengths of the Blue Lagoon, Iceland's most famous geothermal spa, is the extraordinary landscape that surrounds it, which you can admire even while remaining immersed in the azure warm waters that give this place its name.

Uno dei punti di forza della Blue Lagoon, la Spa geotermica più famosa dell'Islanda, è lo straordinario paesaggio che la circonda, che si può ammirare anche rimanendo immersi nelle azzurrissime acque calde che danno il nome a questo luogo.

LIQUID ROOM

Berlin | Germany

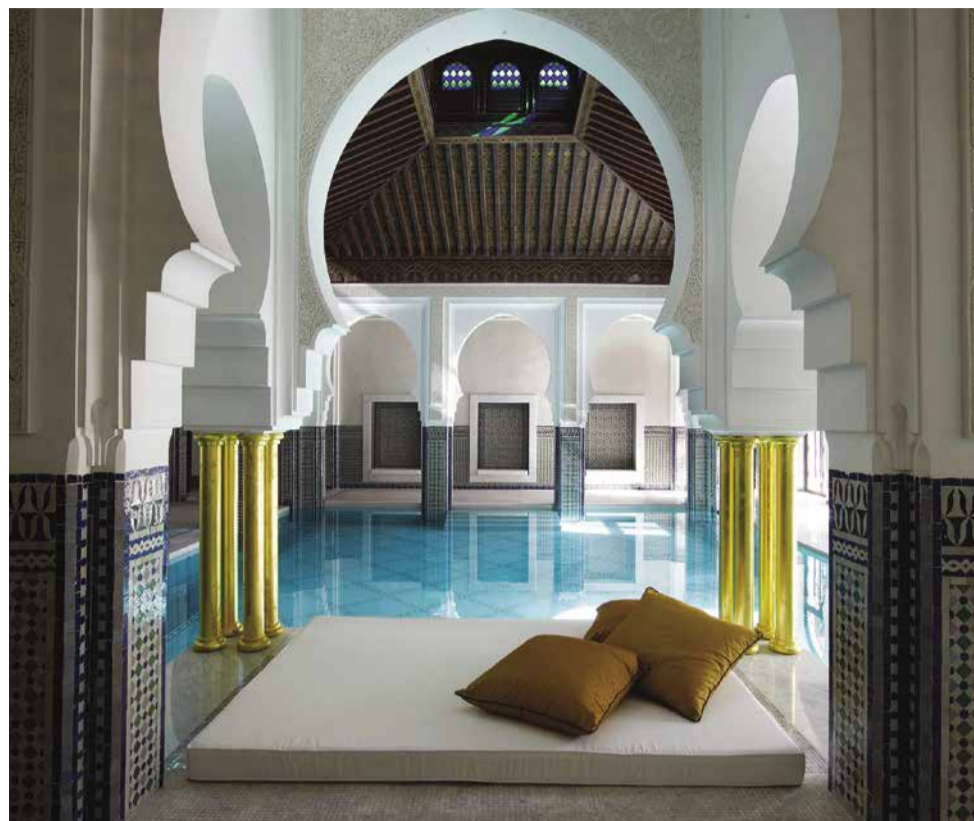


The Liquid Room in Berlin offers an indoor salt and warm water pool, where you can listen to relaxing music. In the facility there are also saunas and live music events.

La Liquid Room di Berlino offre una piscina d'acqua calda e salata al coperto, dove è possibile ascoltare musica rilassante. Nella struttura sono presenti anche saune e si organizzano eventi di musica live.

LA MAMOUNIA

Marrakech | Morocco



In the heart of the jewel city of Marrakech is the La Mamounia Spa, famous for its wellness treatments whose very fragrant natural ingredients come from the gardens of the Moroccan city. Here, pools and hammams are worthy of Arabian Nights!

Nel cuore della città gioiello di Marrakech si trova la Spa La Mamounia, famosa per i suoi trattamenti di benessere i cui profumatissimi ingredienti naturali provengono dai giardini della città marocchina. Qui piscine e hammam sono veramente da Mille e una notte!

ANANTARA PHUKET LAYAN RESORT & SPA

Phuket | Thailand



Quiet, tropical, and remote, the Anantara Phuket Layan Resort & Spa offers its guests a taste of Thai paradise. No demand is too high, no wish too surreal; and all the tensions on the shoulders of the visitors will melt in an instant. Many are the treatments, mainly beauty, detoxifying, and fitness.

Tranquillo, tropicale e remoto, l'Anantara Phuket Layan Resort & Spa offre ai suoi ospiti un assaggio di paradiso Thailandese. Nessuna pretesa è troppo grande, nessun desiderio troppo surreale; e tutte le tensioni che i visitatori si portano dietro si scioglieranno in un momento. Tanti sono i trattamenti, soprattutto estetici, detossicanti e di remise en forme.

FOUR SEASONS' HOTEL GEORGE V SPA

Paris | France



If you are looking for a refined place, the spa of the Four Seasons Hotel George V is perfect for you, in the heart of Paris, with its environments reminiscent of the ancient Roman baths. There are saunas, whirlpools, indoor pools, and rooms for exclusive wellness treatments.

Se cercate un luogo raffinato, perfetta è la Spa del Four Seasons Hotel George V, nel cuore di Parigi, con i suoi ambienti che ricordano le antiche terme romane. Non mancano saune, vasche idromassaggio, piscine al coperto e sale per trattamenti benessere esclusivi.



Tredi

LR1812

Nicola Gallizia





The Breath of Ferns

18517

Francesca Besso




Abissi

18514

Elena Salmistraro

The sustainable lightness of feathers

 Valentina Pepe



Light and versatile, feathers prove to be an essential accessory to give a feminine and casual touch to clothes, accessories, and design. A charm that has ancient roots and always returns, for contemporary and hyper-feminine settings.

Just let yourself be seduced!

Leggere e versatili, le piume si dimostrano accessorio indispensabile per regalare un tocco femminile e sbarazzino a vestiti, accessori e design. Un vezzo che ha radici antiche e viene sempre rivalutato, per scenografie contemporanee e iperfemminili. Basta lasciarsi sedurre!



One of the inevitable elements in the wardrobe of a real diva has always been feathers. We remember Gloria Swanson in the movie *Male and female*, with a huge headpiece of peacock feathers designed by the trusted costume designer Claire West. Marlene Dietrich, who, thanks to the black feathers of *Shanghai Express* of '32, became the leading face among the divas of Paramount, the only one able to compete with Garbo, at the time. Symbol of grace, elegance, finesse, and sensuality, the feather has gone through the history of men, who have always had a special relationship with these appendages that cover the skin of birds. When one thinks of the ornamental role of feathers, the image that is first evoked by our mind is surely that of the Native Americans. But long before them were the ancient Egyptians who, 3000 years before the birth of Jesus Christ, already used feathers to make their fans. Natural feathers do not fear water, humidity, or light, and their colours vary according to lighting. But, in the past, even those who used them for ornament soon had the idea of colouring them. So, regardless of whether they are used for their beauty, symbolism, warmth, or comfort, feathers have gracefully resisted every fashion and from time to time come back in vogue incisively. The feather is exhibited in the world of show business, furniture, art, or on magnificent and solemn worldly occasions, but few truly know its immense potential; in fact, feathers are very ductile, they can be worked in a thousand ways and, duly dosed, are suitable for both men and women and can be shown off in winter and summer. And it is no coincidence that the variations and the sumptuous applications of the theme are basically endless, both for clothes and accessories for the beautiful season in progress. Today we overwhelmingly find feathers adorning phantasmagorical clothes and accessories for the most prestigious fashion houses in Italian and French haute couture. Some names? Lanvin, Alexander McQueen, Dolce & Gabbana, Blumarine, Valentino, Givenchy, Prada, and Yves Saint Laurent to name just a few. Miuccia Prada was perhaps not the first but certainly one of the most distinguished designers to re-evaluate feathers in recent years. The Cruise 2018 Collection takes back the myth of the feathers, transforming it into a linear, charming decoration, yet symbol of elegance at the same time. A different approach, instead, from Anthony Vaccarello in the collection of Saint Laurent: here the inspiration looks at the stage dresses for the dancer and singer Zizi Jeanmaire created by Yves that entered the history of costume. In the hands of Vaccarello, that sparkling aesthetic has become pure line and pure geometry, turning into a graphic stroke. But feathers also transform into a graphic stroke in design, an example is the Plumage series of vases and ceramics designed by Cristina Celestino and produced by Botteganove with artisan methods, hand painted with special green and metallic glazes.





Uno degli elementi immancabili nel guardaroba di una vera diva sono comunque, le piume, da sempre. Ricordiamo Gloria Swanson nel film *Maschio e femmina* con un enorme copricapo di piume di pavone disegnate dalla fidata costumista Claire West. Marlene Dietrich, che grazie alle piume nere di *Shanghai Express* del '32 divenne il volto di punta tra le dive della Paramount, l'unica in grado di rivaleggiare con la Garbo, ai tempi. Simbolo di leggiadria, eleganza, finezza e voluttà, la piuma ha attraversato la storia degli uomini che, da sempre, hanno instaurato un rapporto privilegiato con queste appendici che ricoprono la pelle dei volatili. Quando si pensa al ruolo ornamentale delle piume, l'immagine che per prima viene evocata dalla nostra mente è sicuramente quella degli Indiani d'America. Ma molto prima di loro sono stati gli antichi egizi che, 3000 anni prima della nascita di Gesù Cristo, già usavano le piume per realizzare i loro ventagli. Le piume naturali non temono l'acqua, l'umidità o la luce, e i loro colori variano a seconda dell'illuminazione. Ma, in passato, anche chi le usava per ornamento ebbe molto presto l'idea di colorarle. E così, a prescindere dal fatto che vengano usate per la loro bellezza, simbolismo, calore o la loro comodità, le piume hanno resistito con grazia alle mode tornando di tanto in tanto in auge in modo incisivo. La piuma è esibita nel mondo dello spettacolo, dell'arredo, dell'arte o in occasioni mondane sfarzose e solenni, ma pochi conoscono veramente le sue immense potenzialità; infatti le piume sono molto duttili, possono essere lavorate in mille modi e, opportunamente dosate, si adattano sia all'uomo che alla donna e si possono sfoggiare d'inverno e d'estate. E non a caso sono pressoché infinite le variazioni e le sontuose divagazioni sul tema sia per abiti che per accessori per la bella stagione in corso. Oggi ritroviamo le piume prepotentemente ad ornare abiti e accessori fantasmagorici per le maison più prestigiose dell'alta moda italiana e francese. Qualche nome? Lanvin e Alexander McQueen, Dolce & Gabbana e Blumarine, Valentino, Givenchy Prada e Yves Saint Laurent per citarne solo alcuni. Miuccia Prada non è stata forse la prima ma sicuramente una delle più illustri designer a rivalutare le piume negli ultimi anni. La Collezione Cruise 2018 riprende proprio il mito delle piume trasformandolo in un decoro lineare, vezzoso ma al contempo simbolo di eleganza. Approccio diverso, invece, quello di Anthony Vaccarello nella collezione di Saint Laurent: qui l'ispirazione guarda agli abiti di scena per la ballerina e cantante Zizi Jeanmaire creati da Yves e passati alla storia del costume. Nelle mani di Vaccarello, quell'estetica spumeggiante è diventata linea pura e pura geometria, trasformandosi in un segno grafico. Ma le piume si trasformano anche in segno grafico nel design, un esempio è la serie di vasi e ceramiche Plumage disegnate da Cristina Celestino e prodotti da Botteganove con metodi artigianali, dipinti a mano con speciali smalti verdi e metallici.





Blank

LR1801

Color palette design:
Ferruccio Laviani



Formentera

18512

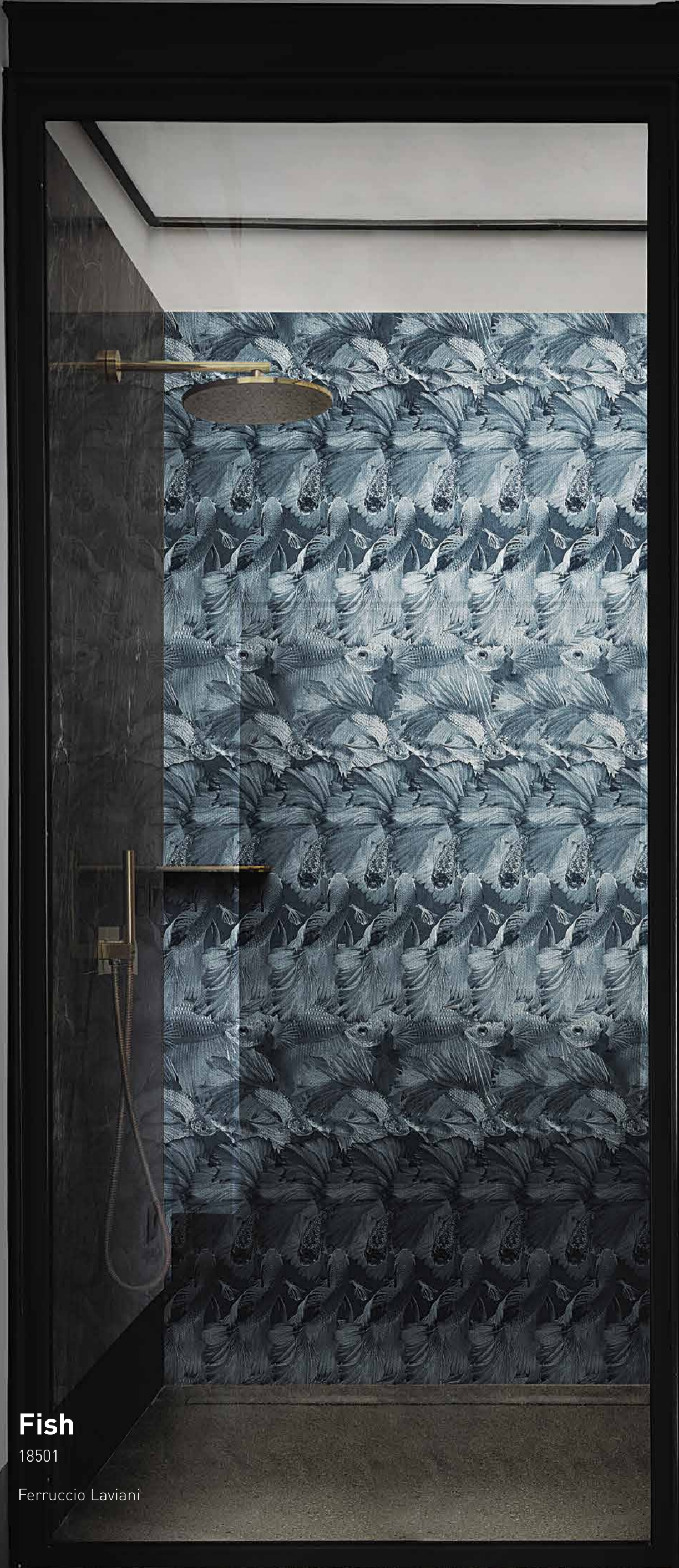
Alfonso Femia



Aurea

18532

Valeria Zaltron



Fish

18501

Ferruccio Laviani



Kisses

LR1807

Carlo Colombo



Water like Champagne

 Valentina Pepe

In the world there are some willing to spend thousands of euros for a litre of water. Refined, pure, and capable of purifying; the luxury mineral waters have bottles decorated by hand and captivating names. So, it is only natural to wonder why they cost as much as fine champagne. Probably because they come from an area with particularly limited resources, or because of their semi-miraculous properties, in some cases, simply because someone marketed them as a luxury product, transforming even a primary and essential commodity such as water in a new must-have item for the few.

Al mondo c'è chi è disposto a spendere anche migliaia di euro per un litro di acqua. Ricercate, pure e capaci di purificare; le acque minerali di lusso hanno bottiglie decorate artigianalmente e nomi accattivanti. Ma sorge spontaneo chiedersi come mai costino quanto champagne pregiato. Probabilmente perché provengono da un'area con risorse particolarmente limitate, o per le loro proprietà semi-miracolose, in alcuni casi, più semplicemente, perché qualcuno le ha commercializzate come prodotto di lusso, trasformando anche un bene primario ed essenziale come l'acqua, in un nuovo must-have per pochi.



OGO

It comes from the source at the foot of Mount Rokko in Kobe, Japan. There are many versions of the precious water, the luxury one costs 195 euros. In addition to having a flashy decoration that alludes to the King and Queen of chess, the water is known for having excellent organoleptic properties.

Arriva dalla sorgente ai piedi del Monte Rokko a Kobe in Giappone. Esistono più versioni della pregiata acqua, la luxury costa 195 euro. Oltre ad avere una decorazione appariscente che allude al Re e alla Regina degli scacchi, l'acqua è nota per avere ottime proprietà organolettiche.



Royal Deeside

Born in Scotland, from the plateau of the Royal Valley of Deeside, near Aberdeen, and it has been known since 1700 for its good taste and beneficial properties. It has always been the water of the British royal family; Prince Charles even uses it to dilute whiskey. It is refreshing, invigorating, hydrating. It even helps fight the pains caused by arthritis: it is all demonstrated.

A bottle costs 6-8 euros.

Nasce in Scozia, dall'altopiano della Valle reale di Deeside, vicino ad Aberdeen, ed è conosciuta fin dal 1700 per il suo buon sapore e per le proprietà benefiche. Da sempre è l'acqua della famiglia reale inglese, il principe Carlo la usa pure per diluire il whisky. È rinfrescante, corroborante, idratante. Aiuta persino a combattere i dolori causati dall'artrite: è tutto dimostrato.

Una bottiglia costa 6-8 euro.



Supernariwa

Had been for a long time the most prized water in the world. Coming from Japan, a bottle of this prestigious brand can cost as much as 9000 euros. It is extracted from a source formed after a meteor shower, and it is said that those who drink it grow older more slowly.

È stata per molto tempo l'acqua più pregiata al mondo. Arriva dal Giappone, una bottiglietta di questa pregiata marca può costare ben 9000 euro. È estratta da una sorgente formata in seguito ad una pioggia di meteoriti, e si narra che chi la beva invecchi più lentamente.



Kona Nigari

It is famous for having many beneficial properties; it is a desalinated water coming from Hawaii. Its benefits? Reduces stress, helps lose weight, and helps improve the look of your skin. With its 356 euros per bottle it deserves a place among the most expensive mineral waters.

È famosa per avere numerose proprietà benefiche, è un'acqua desalinizzata proveniente dalle Hawaii. Le sue capacità? Riduce lo stress, aiuta a dimagrire e contribuisce a migliorare l'aspetto della pelle. Con i suoi 356 euro a bottiglia si merita un posto fra le acque minerali più costose.



Bling H2O

A 75 cl bottle costs 36 euros. It is much loved by Hollywood actors thanks to its luxurious packaging. The bottles are decorated with customizable designs made with Swarovski crystals, which are carefully glued by hand.

Una bottiglietta da 75 cl costa 36 euro. È molto amata dagli attori di Hollywood grazie al suo packaging lussuoso. Le bottiglie sono decorate da disegni personalizzabili fatti con cristalli Swarovski, che vengono accuratamente incollati a mano.



Modigliani's tribute

Is like gold! In fact, inside it, beside the expensive mineral waters coming from the Fiji Islands and from Iceland, there are 5 mg of gold powder. Cost: variable, one was sold for charity for 53,460 euros.

È come oro! Infatti, al suo interno, oltre ad esser contenute acque minerali costose provenienti dalle Isole Fiji e dall'Islanda, sono presenti 5 mg di polvere d'oro. Costo: variabile, ne venne venduta una in beneficenza per 53.460 euro.



OGO

Extremely fashionable, one of the waters preferred by models, Ogo has a high concentration of oxygen that expels toxins and fights skin aging. Extracted from the source in Tilburg and oxygenated with a natural process, it ensures proper hydration and brings enormous benefits to the body. Still or sparkling, Ogo has particular properties: it increases resistance to fatigue, relieves stress and headaches, and activates a metabolism of the brain for a general state of well-being. The price? 4 bottles, 40 euros

Estremamente fashion, una delle acque preferite dalle modelle, Ogo ha un'alta concentrazione di ossigeno che consente di espellere le tossine e combattere l'invecchiamento della pelle. Estratta dalla sorgente a Tilburg e ossigenata attraverso un procedimento naturale, assicura la corretta idratazione e apporta enormi benefici all'organismo. Liscia o frizzante, la Ogo ha delle proprietà particolari: aumenta la resistenza alla fatica, allevia stress e mal di testa ed esercita un'attivazione al metabolismo del cervello a beneficio dello stato di salute generale. Il prezzo? 4 bottiglie, 40,00 euro



Veen

20 euros for 75 cl. This water comes from Finland, it flows from a source of the Arctic Circle. The design of the bottle is characterized by two concaves in the shape of a wave: clear reference to the legendary figure of Veen Emonen, mother of Finnish waters and goddess of fortune for sailors.

20 euro per 75 cl. Quest'acqua arriva dalla Finlandia, sgorga da una sorgente del Circolo Polare Artico. Il design della bottiglia è caratterizzato da due avvallamenti a forma di onda: evidente richiamo alla leggendaria figura di Veen Emonen, la madre delle acque finlandesi nonché la Dea della fortuna per i marinai.



FIJI

Bottled directly at the source, it is born in one of the last virgin ecosystems in the world. It stands out for high quality and purity. It is extracted from a primitive artesian aquifer without the use of machinery. Its purity is guaranteed by the hermetic system of extraction from the rock that does not allow it to be contaminated until the cap is unscrewed.

Imbottigliata direttamente alla fonte, nasce in uno degli ultimi ecosistemi vergini al mondo. Spicca per alta qualità e purezza. Viene estratta da uno strato acquifero artesiano primitivo senza l'ausilio di macchinari. La sua purezza è garantita proprio dal sistema ermetico di estrazione dalla roccia che non le permette di essere contaminata fino a quando non si svita il tappo.



10 Thousand BC®

A 75 cl bottle costs about 15 euros. It is the glacial water par excellence: it belongs to a glacier located 200 km north of Vancouver, Canada. They say that 10 Thousand B.C. slows down the aging process, dissolves anxiety, and favours sexual desire. And all would be thanks to the high ionic content.

Una bottiglia da 75 cl costa all'incirca 15 euro. È l'acqua glaciale per eccellenza: appartiene a un ghiacciaio situato 200 km a Nord di Vancouver, in Canada. Dicono che la Thousand B.C. rallenti il processo di invecchiamento, faccia dissolvere gli stati d'ansia e favorisca il desiderio sessuale. E tutto sarebbe merito dell'alto contenuto ionico.



Florente

18535

Valeria Zaltron



Seiren

18516

Elena Salmistraro



**Glittering
Glow**

18526

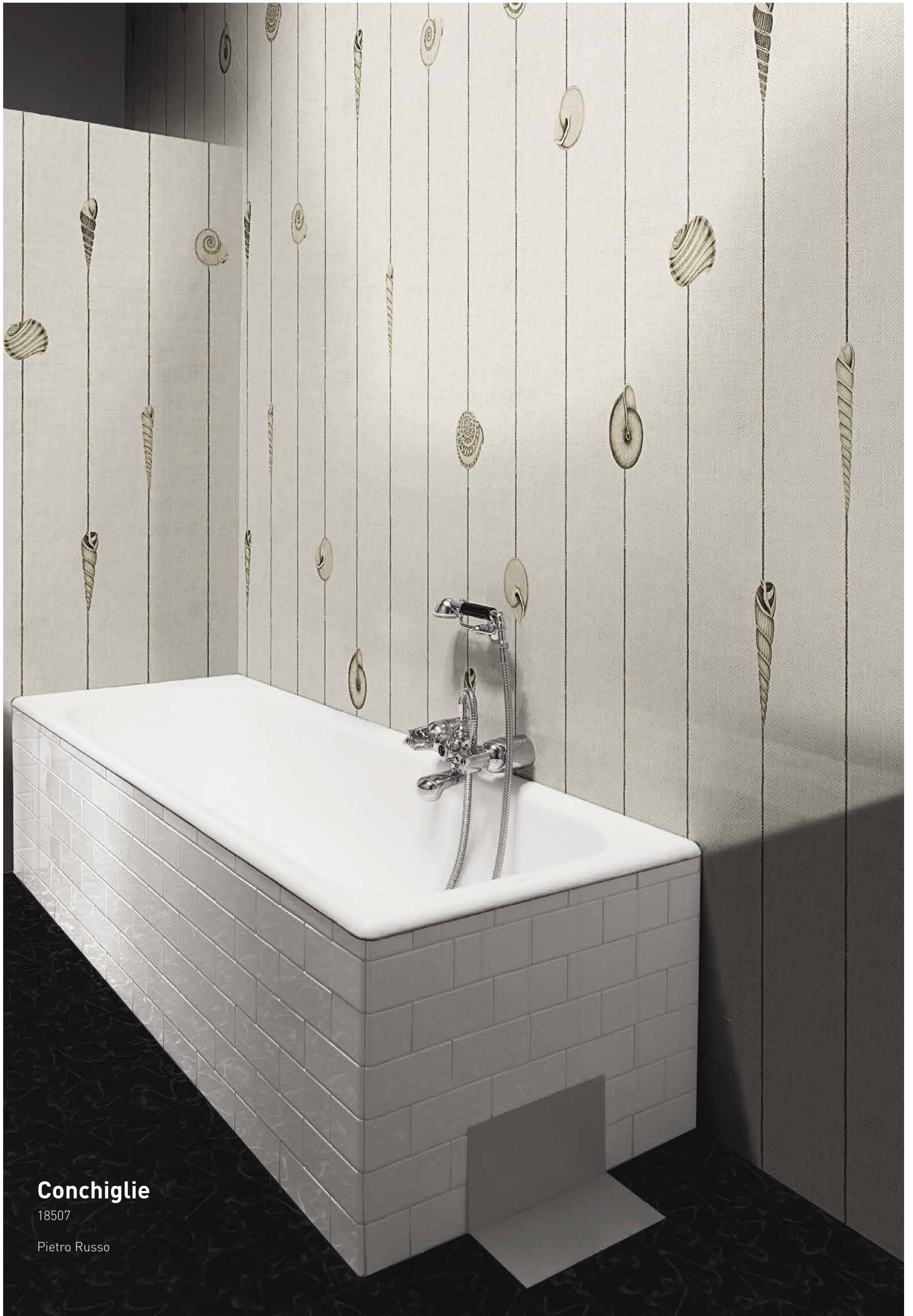
Riccardo Zulato



Void

LR1813

Nicola Gallizia



Conchiglie

18507

Pietro Russo



Cloe

18533

Valeria Zaltron



Op

LR1806


Ferruccio Laviani





Ph. © Francesco Colletti

Chiara Zanisi

 Valentina Pepe

“If I don’t study for one day, I will notice it. If I don’t study for two days, the audience will” said Paganini. Music is dedication; how much do you study every day?

I believe that practicing on an instrument is a concept that fascinates people who do not play. Studying is a fundamental part of playing; it involves mind and body and it’s a demanding neurological exercise that requires discipline and awareness of body and thought. In this sense, beyond the hours of study, I believe that many other activities are also useful; I think we play a bit what we are, and eventually the audience receives that, substantially; so spending time with good friends, eating carefully prepared food, tasting a special wine, walking in interesting places, makes us more complete and communicative people as well as musicians.

What always and still excites you when you play?

I always imagine a thread that connects my “outside” with my “inside”, my beloved violin with my inner voice, which is more or less in the centre of my belly. What I try to do, always, is to establish a contact between the two parts, to feel the thread, and to thus give shape to my singing; it’s an ancestral singing, it’s been there since forever, and it is what I need to tell my stories, through music. When the thread works I am moved and I believe my audience is as well, and so a circle of energy creates, an exchange between me and those around me, which gives the true flavour to any musical painting you wish to paint.

And then, passionately, Johann Sebastian Bach always excites me.

An unusual place you would like to perform in?

On a brig, a sailing ship to conduct a musical journey through the waters of Sicily, in the places of History, of Mafia, of Immigration, carrying around a musical bubble of beauty and life.

What excites you in a project?

When it’s like what I am at that moment; when it gives me the opportunity to best express myself and also to grow. When it overwhelms me, when it keeps me awake at night and gives me the desire to cultivate it during the day. When it makes me and the people who work on it feel good. When it’s a celebration and it multiplies the energies of everyone present.

CHIARA ZANISI is a Violin Player specialized in Ancient Music on Original Instruments. She played all over the world (Europe, South and North America, Korea, Japan, China, Russia, Turkey), in the most famous Concert Hall as a Soloist and Chamber Musician with several Ensembles specialized in 17th and 18th century musical praxis on original instruments, like the Amsterdam Baroque Orchestra, Il Giardino Armonico, La Risonanza, Il Pomo d’Oro, Ensemble Zefiro, Modo Antiquo, Ensemble Piano&Forte, La Divina Armonia, Theatrum Instrumentorum, Atalanta Fugiens, Accordone, Ensemble Aurora, Accademia Litta, Il Canto di Orfeo, Ensemble Les Fontaines, Arion Consort, I Barocchisti, Les Musiciens du Prince. She was born in Milan, where she graduated in Violin at the Conservatorio G.Verdi. Afterwards she completed her musical growth studying and playing with C. Rossi, F. Cusano, A. Meunier, P. Farulli, G. Gelmetti, C. M. Giulini, E. Inbal, G. Sinopoli and then with L. van Dael, E. Onofri, S. Montanari, E. Gatti, M. Faultless. She studied Ancient Music on Original Instruments in the most renown academies in Europe. She also attended a three years Master Degree with Carlo Chiarappa in Lugano Hochschule. She was First Violin of the Quintetto Clara Schumann for many years, playing for example in Accademia Chigiana di Siena, Teatro Piccolo in Milan and Amici del Loggione del Teatro alla Scala in Milan and won International prizes in Chamber Music Competition. For a whole year she played as leader in the European Union Baroque Orchestra (E.U.B.O.) under the direction of R. Goodman, P. Goodwin and L. U. Mortensen. She normally teaches in Master Classes in different Academies. The last course was in Conservatorio di Como with the dancer Letizia Dradi and it was about Baroque Dance and Music. She has recorded nearly 100 CDs for BBC, Deutsche Radio, Naxos, Dynamics, Virgin Classic, Frame, Amadeus, Ambrosie, Emi, RTSI, Chandos, La Bottega Discantica, CPO, Divox, Sony, Naive, Passacaille, Alphà, Arcana. In february 2017 her new recording of J.S.Bach Sonatas for Harpsichord and Violin BWV 1014-1019 will be released by the Label Outhere Music/Arcana. Another important recording signed by the label Outhere Music/Arcana will come soon, a journey with Stefano Barneschi across music for 2 violins without accompaniment from Vivaldi to Sollima. She plays a 1761 Joseph Gagliano violin.

CHIARA ZANISI è una Violinista specializzata in Musica Antica su Strumenti Originali. Ha suonato in tutto il mondo (Europa, America del Sud, America del Nord, Korea, Giappone, Cina, Russia, Turchia), nelle più prestigiose sale da concerto, come Solista e come Musicista da Camera con i più apprezzati Ensembles specializzati nella prassi musicale del XVII e XVIII secolo, come L’Amsterdam Baroque Orchestra, Il Giardino Armonico, La Risonanza, Il Pomo d’Oro, Ensemble Zefiro, Modo Antiquo, Ensemble Piano&Forte, La Divina Armonia, Theatrum Instrumentorum, Atalanta Fugiens, Accordone, Ensemble Aurora, Accademia Litta, Il Canto di Orfeo, Ensemble Les Fontaines, Arion Consort, I Barocchisti, Les Musiciens du Prince ed altri ancora. E’ nata a Milano, dove si è diplomata in Violino presso il Conservatorio G.Verdi. Poi ha continuato i propri studi suonando con C. Rossi, F. Cusano, A. Meunier, P. Farulli, G. Gelmetti, C. M. Giulini, E. Inbal, G. Sinopoli e poi con L. van Dael, E. Onofri, S. Montanari, E. Gatti, M. Faultless. Ha studiato nelle più rinomate Accademie Europee di Musica Antica. Ha frequentato un Master di tre anni con il Maestro Carlo Chiarappa presso la Hochschule di Lugano. E’stata per molto anni Primo Violino del Quintetto Clara Schumann, con il quale ha suonato per l’Accademia Chigiana di Siena, il Teatro Piccolo di Milano, gli Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano e con

il quale ha vinto diversi primi premi in Concorsi Internazionali. Per un anno intero è stata spalla dell’Orchestra Barocca dell’Unione Europea (E.U.B.O.) sotto la direzione di R. Goodman, P. Goodwin and L. U. Mortensen. Tiene correntemente Master Classes in diverse Accademie. L’ultimo corso è stato presso il Conservatorio di Como, a fianco alla Danzatrice Barocca Letizia Dradi, sulla Musica e la Danza Barocche, “Vive la Dancel!”. Ha registrato un centinaio di dischi per BBC, Deutsche Radio, Naxos, Dynamics, Virgin Classic, Frame, Amadeus, Ambrosie, Emi, RTSI, Chandos, La Bottega Discantica, CPO, Divox, Sony, Naive, Passacaille, Alphà, Arcana. In febbraio 2017 Outhere Music /Arcana ha pubblicato la sua registrazione delle Sei Sonate per Cembalo e Violino di J.S.Bach (BWV 1014-1019). Prossimamente Outhere Music /Arcana pubblicherà un altro suo importante progetto discografico, “SuiteCase”, un viaggio con Stefano Barneschi attraverso il repertorio per due Violini senza basso da Vivaldi a Sollima. Suona un Violino Giuseppe Gagliano del 1761.

The teaching of a mentor that marked your journey?

That of Carlo Chiarappa. When he tried to keep me from playing for months to undergo the so-called technical “treatment” I suffered a lot and I tried, of course, to rebel. Today I know that his words and his gestures on the instrument have had a great impact on me, a sense of the music and an awareness that I wouldn’t have found elsewhere. Carlo is a violinist of unique elegance and a great teacher.

What do seek in music?

An alphabet to tell stories that help us see new images and live better. A vibration of instruments and bodies that make us feel alive and make us experiment with our corporeal dimension more deeply, together with the visionary one. A message for the mind and together for the soul, that facilitates the catharsis, the cleansing from noises and from the many useless or negative stimuli.

You love contaminations and crossover projects, a prime example is your latest album “Suite case”, right?

Yes. I love beauty in general, and I find that you can fully savour it by breaking constraints and rules of approach to the various arts. Suite Case is a first gamble: playing a little-known repertoire yet of great effect and pleasure, like the one for two violins without accompaniment, on original instruments (ancient violins and fittings, bare gut strings, bows of the different periods, philological approach to musical reading), with a zig-zag and seamless journey from ancient to modern, from Vivaldi to Sollima, passing from Telemann, Pleyel, Leclair, Haydn, Tassarini, Bartok, Berio. Many different aesthetics embraced in a single record (Arcana/Outthere Music 2018) by me and Stefano Barneschi on a very thrilling journey. A pearl that frames the project is the suite of 6 duets written for us by the very brilliant and gifted Giovanni Sollima, Suite Case, which gives the name to the whole project.

And it’s going very well, are you satisfied?

Yes. We are the first to propose such a project for two violins; the public and the press reacted enthusiastically. The French press, often reputed to be the most demanding, called it “a perfect record” and acclaimed the production of a second volume.

And in your free time?

Friends, walks, talks, good wine, beautiful photographs, movies, music of all kinds, party, home, silence.

Do you like design items?

I like, as I was saying before, beauty, and it is undeniable that you can often see it in design objects. I look at the design and I savour it. However, I never love ostentation.

If you had to create wallpaper, what would you design?

Abstract shapes and colour combinations. Never object-based. Even less with floral patterns.

If you had not played the violin?

I would have been a craniosacral therapist. I would have opened an alternative venue with time, food, quality wine, a shelter for souls. And it’s not set in stone that this won’t happen one day.

A future project you can reveal?

A great musical project alongside Giovanni Sollima. Exceptional person, musician, composer, and cellist.

You travel a lot for work, what’s a place that you miss and one you cannot wait to discover?

Italy. It seems absurd, travelling a lot (too much?) all over the world and not knowing Italy enough. I would start from my home, maybe even on foot, and I would do a nice tour of Italy!

“Se non studio un giorno, me ne accorgo io. Se non studio due giorni, se ne accorge il pubblico”, diceva Paganini, la musica è dedizione, tu quanto studi ogni giorno?

Credo che la pratica su uno strumento sia un concetto che affascina molto chi non suona. Lo studio è una parte fondamentale del suonare; coinvolge mente e corpo ed è un esercizio neurologico impegnativo che richiede disciplina e consapevolezza corporea e di pensiero. In questo senso, al di là delle ore di studio, credo che siano utili anche altre molte attività, penso che noi suoniamo un po’ come siamo, e che alla fine al pubblico arrivi quello, sostanzialmente; così il passare tempo con buoni amici, mangiare un cibo preparato con cura, degustare un vino speciale, passeggiare in luoghi interessanti, ci rendano persone e anche musicisti più completi e più comunicativi.

Cosa ti emoziona sempre e ancora quando suoni?

Immagino sempre un filo che collega il mio “fuori” con il mio “dentro”, il mio amato violino con la mia voce interiore, che più o meno si trova nel centro della mia pancia. Quello che cerco di fare, sempre, è di stabilire un contatto fra le due parti, di sentire il filo, e di dare così forma al mio canto; è un canto ancestrale, è lì da sempre, ed è quello che mi serve per raccontare, in musica, le mie storie. Quando il filo funziona mi emoziono io e credo si emozionano anche chi mi ascolta, e così si crea un circolo di energia, uno scambio fra me e chi mi sta intorno, che danno il vero sapore a qualsiasi quadro musicale si voglia dipingere. E poi, spassionatamente, mi emoziona sempre Johann Sebastian Bach.

Un luogo insolito dove vorresti esibirti?

Su un brigantino, un veliero con cui condurre un viaggio musicale per le acque della Sicilia, nei luoghi della Storia, della Mafia, dell’Immigrazione, portando in giro una bolla musicale, di bellezza e di vita.

Cosa ti entusiasma in un progetto?

Che assomigli a quello che io sono in quel momento; che mi dia la possibilità di esprimermi al meglio e anche di crescere. Che mi travolga, mi tenga sveglia di notte e mi dia la voglia di coltivarlo di giorno. Che faccia stare bene me e le persone con cui lo porto avanti. Che sia una festa e che moltiplichi le energie di tutti i presenti.

L’insegnamento di un maestro che ha segnato il tuo percorso?

Quello di Carlo Chiarappa. Quando ha tentato di tenermi mesi senza suonare per sottopormi al cosiddetto “trattamento” tecnico ho sofferto molto e ho tentato, ovviamente, la ribellione. Oggi so che le sue parole e i suoi gesti sullo strumento mi hanno lasciato un grande segno, un senso della musica e una consapevolezza che non avrei trovato altrove. Carlo è un violinista di un’eleganza unica ed un grande maestro.

Cosa cerchi nella musica?

Un alfabeto per raccontare storie che ci aiutino a vedere immagini nuove e a vivere meglio. Una vibrazione degli strumenti e dei corpi che ci facciano sentire vivi e ci facciano sperimentare più a fondo la nostra dimensione corporea, insieme a quella visionaria. Un messaggio per la mente ed insieme per l’anima, che faciliti la catarsi, il ripulirsi dai rumori e dai tanti stimoli inutili o negativi.

Ami le contaminazioni e i progetti trasversali, un esempio lampante è il tuo ultimo disco “Suite case”, giusto?

Sì. Amo la bellezza in genere, e trovo che si possa gustare a pieno infrangendo vincoli e regole di approccio alle varie arti. Suite Case è un primo azzardo: suonare un repertorio poco conosciuto ed invece di grande effetto e piacere, come quello per due violini senza accompagnamento, su strumenti originali (violini e montature antichi, corde di budello nudo, archi dei diversi periodi, approccio filologico alla lettura musicale), con un viaggio a zig zag e senza soluzione di continuità dall’antico al moderno, da Vivaldi a Sollima, passando da Telemann, Pleyel, Leclair, Haydn, Tassarini, Bartok, Berio. Molte estetiche diverse abbracciate in un solo disco (Arcana/Outthere Music 2018) da me e Stefano Barneschi in un viaggio davvero emozionante. Perla che incornicia il progetto la suite di 6 duetti scritti per noi dal brillantissimo e geniale Giovanni Sollima, Suite Case, che dà nome all’intero progetto.

E tra l’altro sta andando molto bene, sei soddisfatta?

Sì. Siamo i primi a proporre un progetto così per due violini; il pubblico e la stampa hanno reagito in modo entusiastico. La stampa francese, spesso reputata la più esigente, l’ha definito “un disco perfetto” ed ha acclamato la produzione di un secondo volume.

E nel tempo libero?

Amici, passeggiate, chiacchiere, buon vino, belle fotografie, film, musica di tutti i tipi, festa, casa, silenzio.

Ti piace il design?

Mi piace, come dicevo, il bello, ed è innegabile che negli oggetti di design se ne incontra spesso. Osservo il design e me lo gusto. Non amo mai, però, le ostentazioni.

Se dovessi creare una carta da parati cosa disegneresti?

Forme astratte e accostamenti di colori. Mai ad oggetti. Ancora meno a fantasia floreale.

Se non avessi suonato il violino? v

Avrei fatto la terapeuta cranio-sacrale. Avrei aperto un locale alternativo con tempo, cibo, vino di qualità, un rifugio per le anime. E non è proprio detto che questo non succederà un giorno.

Un progetto futuro che puoi svelarci?

Un grande progetto musicale al fianco di Giovanni Sollima. Persona, musicista, compositore e violoncellista d’eccezione.

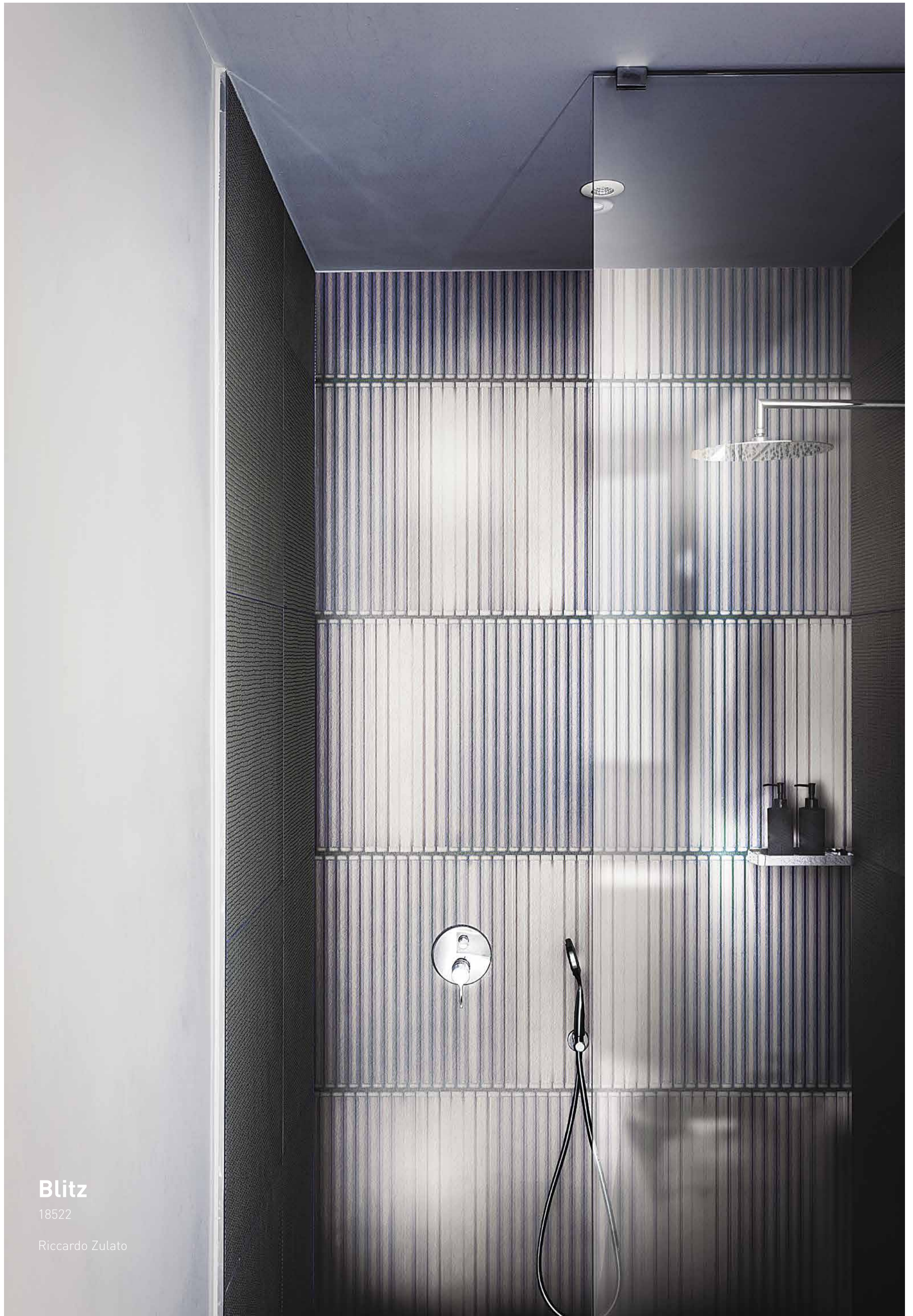
Per lavoro viaggi molto, un luogo che ti manca e che non vedi l’ora di scoprire?

L’Italia. Sembra assurdo, viaggiare tanto (troppo?) in tutto il mondo e non conoscere abbastanza l’Italia. Partirei da casa mia, magari anche a piedi, e farei un bel giro dell’Italia!

Blitz

18522

Riccardo Zulato





Bice

18541

Valeria Zaltron



Piscis

18515

Elena Salmistraro


Monorigamy

LR1816

Riccardo Zulato



Water architectures

 Valentina Pepe

Precious matter, primary source of life, essential part of our body, our planet, and our living, water, the so-called blue oil, is the protagonist of exhibitions and installations as well as the main theme of World Water Week, the world conference dedicated to the issue of lack of water in the world (worldwaterweek.org) that is held every year in Stockholm. But not just that. In addition to events and debates, water is at the centre of various futuristic projects that have recently been completed or are nearing completion, bioarchitectures and futuristic architectures, dream pools, floating cities, circular bridges. The link between architecture and water has always been strong: just think of the great aqueducts, thermal baths, fountains and courts of Arab tradition, or great masters like Frank Lloyd Wright, but in recent years this element has also become a fundamental factor of many projects and a valid survival option. In fact, a future scenario exists where the sea level, with the melting of the polar glaciers, will rise, and we will have less and less fertile land and more and more of us. In this scenario, water will be a valid element to surprise and to create an escape route for the coming world. Let's begin to think about it, and let's begin to be amazed by these new shapes and new ways of experiencing spaces, artificial, fluid, and floating.

Materia preziosa, primaria fonte di vita, parte essenziale del nostro corpo, del nostro pianeta e del nostro vivere, l'acqua, il così detto petrolio blu è protagonista di mostre e installazioni nonché tema centrale della World Water Week, la conferenza mondiale dedicata alla problematica della mancanza d'acqua nel mondo (worldwaterweek.org) che si tiene ogni anno a Stoccolma. Ma non solo. Oltre ad eventi e dibattiti l'acqua è al centro di svariati progetti avveniristici che sono stati recentemente ultimati o sono prossimi alla realizzazione, bioarchitetture e architetture futuristiche, piscine da sogno, città galleggianti, ponti circolari. Il legame tra architettura e acqua è da sempre forte, se solo pensiamo ai grandi acquedotti, alle terme, alle fontane e alle corti di tradizione araba o ai grandi maestri come Frank Lloyd Wright, ma negli ultimi anni questo elemento è diventato anche un fattore fondamentale di molti progetti ed una valida alternativa di sopravvivenza. Esiste infatti uno scenario futuro per cui il livello del mare con lo scioglimento dei ghiacciai polari salirà, il risultato sarà quello di avere sempre meno terra fertile ed essere sempre più numerosi. In questo scenario, l'acqua rappresenterà un valido elemento per sorprendere e per creare una via di fuga per il mondo che verrà. Iniziamo a pensarci, ed iniziamo a sorprenderci per queste nuove forme e nuovi modi di vivere gli spazi, artificiali, fluidi e fluttuanti.



Suspended between two skyscrapers, here is the pool of the future.

In London, a project is underway for the construction of a swimming pool with transparent bottom suspended between two residential buildings at a height of 35 meters above the ground. This is the restyling of the 'Embassy Gardens' complex in the South Bank district. For the first time, residents will be able to move from one building to another, not with a simple lift, but with a good swim.

Sospesa tra due grattacieli, ecco la piscina del futuro.

A Londra è in corso un progetto per la realizzazione di una piscina con fondo trasparente sospesa tra due edifici residenziali all'altezza di 35 metri da terra. Si tratta del restyling del complesso 'Embassy Gardens', nel quartiere di South Bank. Per la prima volta i residenti potrebbero passare da un palazzo all'altro non con un semplice ascensore bensì facendosi una bella nuotata.

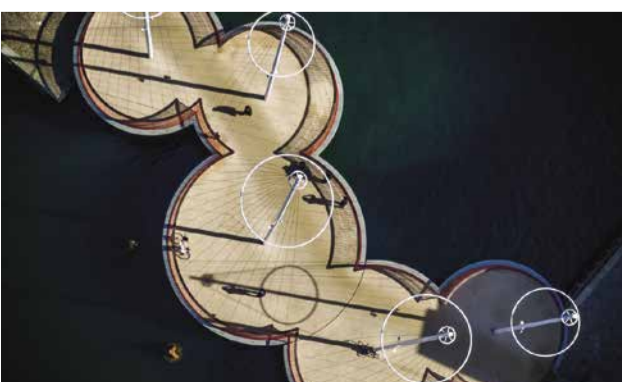


The green pier of New York

Its name will be Pier 55 and it will be suspended on the Hudson thanks to a platform supported by 300 mushroom-shaped concrete columns. The pier will be a place of discovery, where visitors will be able to walk and find something new at every corner: places to eat or lie down in the grass, venues for music, dance, theatre, and art. The works will begin in 2016 and it will be a gift to the city by the new media entrepreneur Barry Diller and his wife Diane Von Furstenberg, designed by Thomas Heatherwick, the architect who is currently also involved in the construction of the bridge-park on the Thames.

Il molo verde di New York

Si chiamerà Pier 55 e sarà sospeso sull'Hudson grazie a una piattaforma sostenuta da 300 colonne di cemento a forma di fungo. Il molo sarà un luogo di scoperta, dove i visitatori potranno passeggiare e trovare qualcosa di nuovo ad ogni angolo: luoghi dove mangiare oppure sdraiarsi nell'erba, locali per la musica, la danza, il teatro e l'arte. I lavori inizieranno nel 2016 e sarà il dono alla città dell'imprenditore dei new media Barry Diller e della moglie Diane Von Fustenberg, è stato disegnato da Thomas Heatherwick, l'architetto attualmente impegnato anche nella costruzione del ponte-parco sul Tamigi.



In Copenhagen: the circular bridge that brings people together

Cirkelbroen is the new bridge by Olafur Eliasson for Copenhagen born to connect people rather than places, and has already become the attraction of the city. The Cirkelbroen goes beyond the traditional concept of a bridge. Five circular platforms of different diameters, with a long pole at the centre similar to the mast of a boat, follow one another from one side of the canal to the other. Cirkelbroen will allow the citizens of Copenhagen to move more easily, but not just that. For Eliasson, in fact, the bridge represents a broader concept: it is a work of art, but also a place to meet and socialize, with the undisputed privilege of a view on the water.

A Copenhagen: il ponte circolare che riunisce le persone

Cirkelbroen è il nuovo ponte di Olafur Eliasson per Copenhagen nato per collegare le persone più che i luoghi e diventato già l'attrazione della città. Il Cirkelbroen, va oltre il concetto tradizionale di ponte. Cinque piattaforme circolari di ampiezze diverse, con al centro una lunga asta simile all'albero maestro di una barca, si susseguono da un lato all'altro del canale. Cirkelbroen permetterà ai cittadini di Copenhagen di spostarsi più facilmente, ma non solo. Per Eliasson infatti il ponte rappresenta un concetto più ampio: è un'opera d'arte, ma anche un luogo dove incontrarsi e socializzare, con il privilegio indiscusso della vista sull'acqua.

Architettura virtuale

Dawang Mountain Resort sorgerà nella città di Changsha, la capitale della provincia di Hunan. In vista delle Olimpiadi Invernali di Pechino nel 2022, si pensa che il resort possa attrarre molti visitatori ed appassionati di sport combinando lo sport con il tempo libero, ristoranti e negozi. Progettato dallo studio austriaco Coop Himmelb(l)au, Dawang Mountain Resort è un complesso di 150.000 metri quadrati ricavato in una cava in disuso e prevede la realizzazione di una torre residenziale alta 100 metri per 270 camere di lusso, un parco acquatico, un centro commerciale, una pista da sci al coperto ma soprattutto una stupefacente cascata che approfitta del salto di quota del terreno della cava e sfocia in un lago naturale.

Tour Odéon: all'interno dell'appartamento più lussuoso del mondo

Monaco da sempre si è distinta per i più alti prezzi di case nel mondo, ma il Tour Odéon è l'appartamento più costoso che potrete trovare ai quattro angoli del Pianeta. Nel piccolo principato monegasco, gli immobili sono tra i più costosi al mondo (la stima è di 91.000 euro per mq), ma se pensavate di aver già visto di tutto ancora una volta dovrete ricredervi e stropicciarvi gli occhi davanti alla Tour Odéon. Edificio che si candida a battere il record come residenza dell'appartamento più costoso e lussuoso al mondo. Il progetto si chiama Tour Odéon ed è il grattacielo più alto di Monaco, uno tra i più alti d'Europa di tipo residenziale. Progettato dall'architetto monegasco Alexandre Giraldi, è situato nel quartiere La Rousse - Saint Roman, si sviluppa per 58 piani, di cui 10 interrati, per un'altezza totale di 170 metri. Gli ultimi piani del grattacielo, ospiteranno le unità immobiliari più prestigiose: ovvero due attici (Sky Duplex) e un grande, esclusivo superattico (Sky Penthouse) con terrazza privata con un'ampia piscina a sfioro e un futuristico scivolo accessibile dal piano superiore.

Gli edifici dinamici di Ned Kahn Brisbane, in Australia

Facciate che si muovono col vento, acqua che scorre, nebbia, le opere di Ned Kahn sono strutture tra arte, scienza e architettura. Ispirata all'acqua ed ai suoi movimenti quest'arte di rendere le facciate cinetiche è innovativa ed affascinante. Trattare la pelle di un edificio come un'opera d'arte ideando facciate cinetiche ed allestimenti interattivi ad energia zero è possibile, lo dimostra l'artista americano Ned Kahn che da sempre fa confluire scienza e arte nelle sue opere. Il suo lavoro si basa sull'osservazione dei fenomeni fisici, prendendo ispirazione dalla natura e dal movimento dei fluidi, cercando costantemente di creare un'opera che interagisca con l'ambiente circostante e con gli spettatori.

In Danimarca si passeggia sull'acqua

Sembra di camminare sull'acqua ammirando il paesaggio circostante da svariate angolazioni fra la terra e il mare per un diametro di 60 metri. Lo studio danese Gjøde & Povlsgaard Arkitekter ha progettato "Den Uendelige Bro" in Danimarca, proprio di fronte il Varna Palace, vicino Aarhus, in occasione della biennale internazionale "Sculpture by the Sea 2015". "Abbiamo creato un ponte che mette in relazione la città con il magnifico panorama della costa - ha detto il co-fondatore Johan Gjøde - Camminando sul ponte si percepisce che ci sono infinite prospettive per guardare lo stesso paesaggio e questo permette ai visitatori di interagire anche tra loro".

Virtual architecture

Dawang Mountain Resort will rise in the city of Changsha, the capital of the province of Hunan. In view of the Beijing Winter Olympics in 2022, the resort is designed to attract many visitors and sports enthusiasts by combining sports with leisure, restaurants, and shops. Designed by the Austrian studio Coop Himmelb(l)au, Dawang Mountain Resort is a complex of 150,000 square meters housed in a disused quarry and involves the construction of a residential tower 100 meters tall for 270 luxury rooms, a water park, a shopping centre, an indoor ski slope, but above all an amazing waterfall that takes advantage of the altitude jump of the quarry and that flows into a natural lake.

Tour Odéon: inside the most luxurious flat in the world

Monaco has always stood out for the highest home prices in the world, but the Tour Odéon (French for Odeon Tower) is the most expensive flat you can find in the four corners of the planet. In the small principality of Monaco, the properties are among the most expensive in the world (the estimate is 91,000 euros per square meter), but if you thought you had seen everything, then you will have to think again and rub your eyes in disbelief in front of the Tour Odéon. Building that is set to break the record as the residence of the most expensive and luxurious flat in the world. The project is named Tour Odéon and is the tallest skyscraper in Monaco, one of the tallest in Europe of residential type. Designed by the Monegasque architect Alexandre Giraldi, it is located in the La Rousse - Saint Roman district, spreads over 58 floors, 10 of which underground, for a total height of 170 meters. The top floors of the skyscraper will house the most prestigious real estate units: two penthouses (Sky Duplex) and a big, exclusive super-penthouse (Sky Penthouse) with private terrace with a large infinity pool and a futuristic slide accessible from the upper floor.

The dynamic buildings of Ned Kahn in Brisbane, Australia

Facades that move with the wind, flowing water, fog, Ned Kahn's works are structures of art, science, and architecture. Inspired by water and its movements, this art of making kinetic facades is innovative and fascinating. Treating the skin of a building like a work of art by designing zero-energy kinetic facades and interactive installations is possible, as demonstrated by the American artist Ned Kahn who has always merged science and art into his works. His work is based on the observation of physical phenomena, drawing inspiration from nature and the movement of fluids, constantly trying to create a construction that interacts with the surrounding environment and the spectators.

In Denmark you can walk on water

It feels like walking on water while you admire the surrounding landscape from various angles between the earth and the sea for a diameter of 60 meters. The Danish studio Gjøde & Povlsgaard Arkitekter designed "Den Uendelige Bro" in Denmark, right across the Varna Palace, near Aarhus, on the occasion of the 2015 edition of the international biennial event "Sculpture by the Sea". "We have created a bridge that connects the city with the magnificent landscape of the coast." said co-founder Johan Gjøde, "While walking on the bridge you feel that there are infinite perspectives to look at the same landscape and this also allows visitors to interact with each other."





Border

18523

Riccardo Zulato



Flowery hug

18518

Francesca Besso






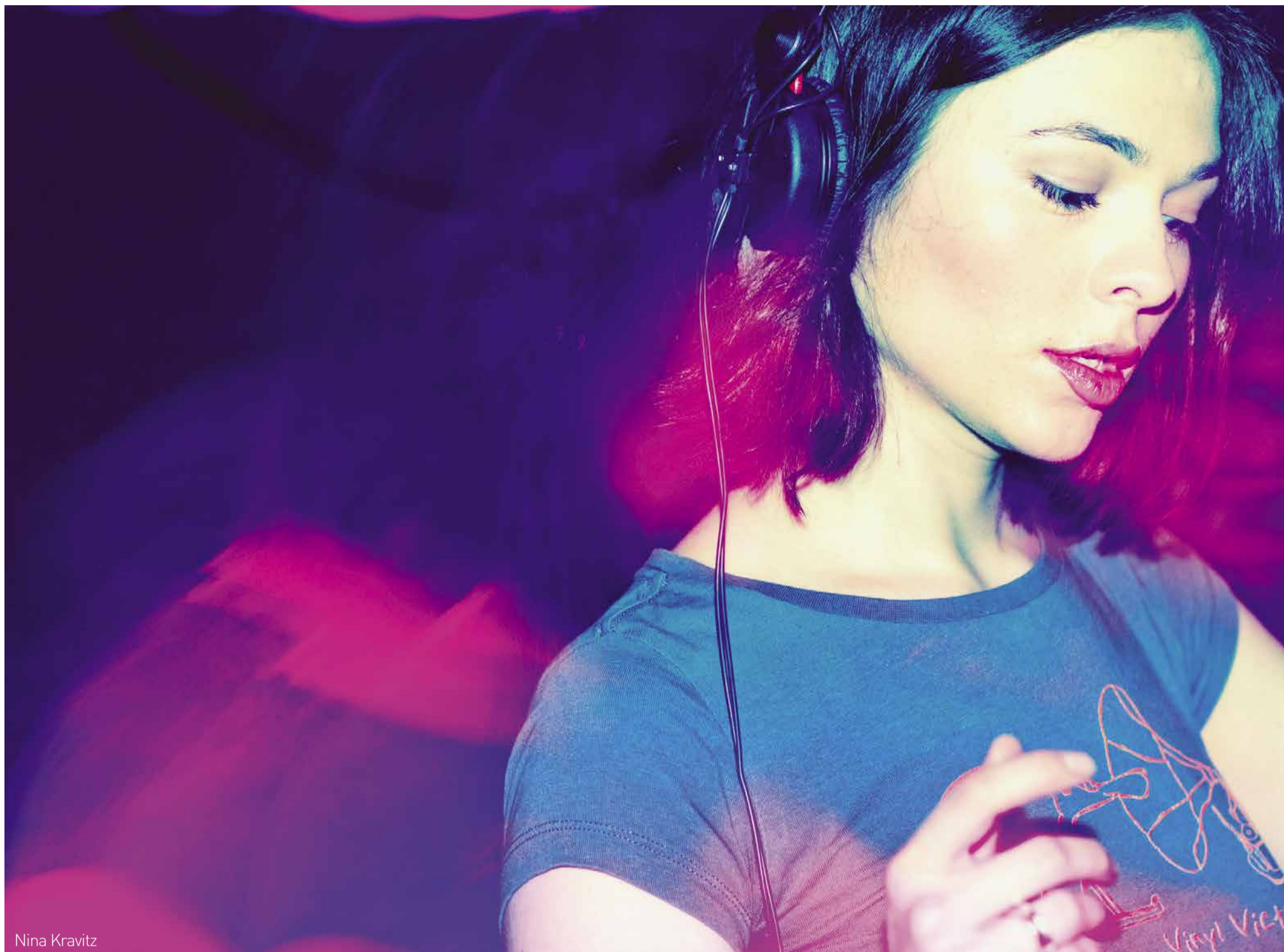
Nouvelle Vague

LR1814

Alfonso Femia

Women on consolle

 Valentina Pepe



Nina Kravitz

Beautiful, gorgeous, with urban style looks and disarming smiles, they are the new techno queens. Not only divas of the mixer but also singers and producers of dance hits.

Belle, bellissime, con look urban style e sorrisi disarmanti, sono le nuove regine della techno. Non solo dive del mixer ma anche cantanti e produttrici di successi dance.

Behind the controllers we can see more and more female DJs and producers. Attractive and sexy nightlife icons that turn discs and knobs enjoying an important following. Muses and directors able to levitate in a single collective beat the dance floor of clubs and legendary festivals around the world. Among house, commercial, techno, minimal, and EDM. A renewal of a historically male-dominated artistic job that will become more and more female over the years. We start from the Siberian Nina Kraviz, star in clubs from Ibiza to New York. Nina has been working since she was 15 and is considered one of the new techno queens. Another case is that of the Nervo twins, who were headliners at the Tomorrowland (sacred gathering for electronic enthusiasts). Mim and Liv collaborated with David Guetta and Miley Cyrus, but have long signed tracks of their own. Daughters of two Italian immigrants in Melbourne, they studied violin and piano. Then they were models, an excuse to travel the world. To make a living they also worked in a restaurant and some waiters colleagues introduced them to the right circle. The charm of Alison Wonderland is definitely glacial with her clear eyes and a nose piercing, she arrived from Australia to conquer the critics even for her musical talent. She, who before becoming a trap phenomenon, grew up being a cellist for the Sydney Youth Orchestra. Even in Italy a female electronic scene is emerging. Many cases like that of the Florentine Silvie Loto with her sinuous and elegant techno. Silvie was a resident of the legendary Ultrabeat evening at the Goa Club in Rome and the beautiful Nobody's perfect party at the Tenax club in Florence. Since 2012 she is part of "Music On" by Marco Carola, an acclaimed festival at the Amnesia of Ibiza and has joined as a resident at the Jamie Jones party in Ibiza, Paradise at DC10. Her sets mix house and techno influences and her vast knowledge of electronic music allows her to provide versatile and deeply



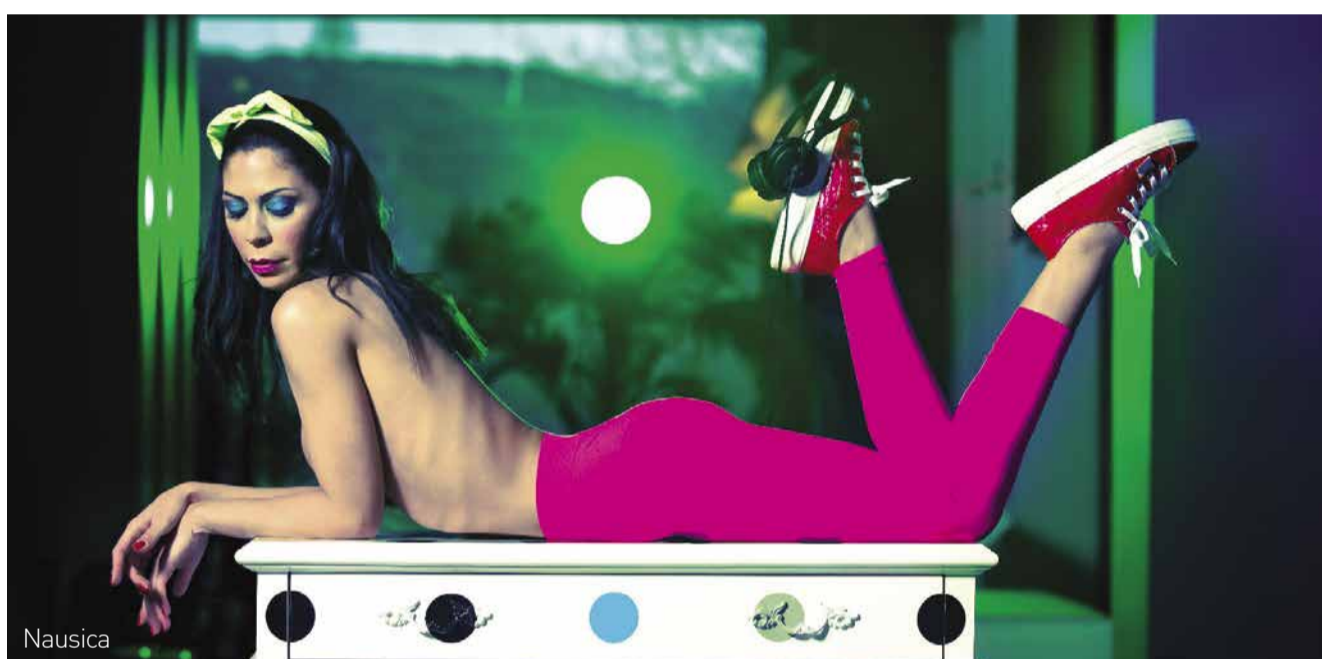
Deborah De Luca



Nervo



Alison Wonderland



Nausica



Silvie Loto



Naïke

emotional sets. She has seducing curves, the sexiest DJ of the disco music scene, her name is Deborah De Luca, Neapolitan, born in the shadow of the Vele di Scampia, a past as a barista and podium dancer and a million followers on Facebook and a strong ambition that took her far. We cannot, in this scene, not mention Dj Naïke, former Italian model (with a pinch of Russian blood in her veins), graduated in foreign languages in Milan (she fluently speaks English, German, and French) and now 100% dedicated to music. She plays, in fact, among Italy, Switzerland, France, and Spain, bringing her house and electro-house sound along with her undisputed charm behind the controllers of the best Italian and European clubs. Finalist of the famous Italian national beauty contest Miss Italia and testimonial of renowned Italian brands of jewellery and clothing; her DJ career took off in 2013 after an entire summer season as official DJ for the famous Italian designer Roberto Cavalli at the CAVALLI CLUB/CAFE of ST. TROPEZ in France. Finally, among the queens of the night made in Italy, the contagious charm of Abruzzo's Nausica, Playboy's cover girl, model and testimonial for several campaigns that is soon overwhelmed by the curiosity for the controller. A great musical knowledge allows her to stand out for the warm and rhythmic sound managing to give life to a unique and constantly evolving style, always looking for new sounds and technologies. It takes her little to impose herself because she lives on music. Her productions are made by stealing sounds around the world, in taxis, hotels, from TV, from the choruses of great classics of the past, and the mixing in the club, giving life to a unique and constantly evolving style that literally sets clubbers on fire. In little more than 4 years she has played in 300 different venues behind the most prestigious Italian controllers.

In consolle, spiccano sempre più spesso dj e producer donne. Icone della nightlife avvenenti e sexy che girano dischi e manopole godendo un seguito importante. Muse e registe capaci di far levitare in un unico palpito collettivo la pista di discoteche, club e festival leggendari in giro per il mondo. Tra house, commerciale, techno, minimal e Edm. Rinnovamento di un mestiere artistico storicamente maschile che diventerà negli anni sempre più femminile. Partiamo dalla siberiana Nina Kraviz star nei club da Ibiza a New York. Nina lavora da quando aveva 15 anni ed è considerata una delle nuove regine della techno. Altro caso è quello delle gemelle Nervo, che al Tomorrowland, (raduno sacro per elettronici incalliti), erano headliner. Mim e Liv hanno collaborato con David Guetta e Miley Cyrus, ma da tempo firmano pezzi a loro nome. Figlie di due emigrati italiani a Melbourne, hanno studiato violino e pianoforte. Poi hanno fatto le modelle, una scusa per girare il mondo. Per vivere lavoravano anche in un ristorante e proprio alcuni colleghi camerieri le hanno introdotte nel circuito giusto. Il fascino di Alison Wonderland, è decisamente glaciale con i suoi occhi chiarissimi e un piercing al naso, è arrivata dall'Australia per conquistare la critica anche per il suo talento musicale. Lei che prima di diventare un fenomeno della trap è cresciuta facendo la violoncellista della Sydney Youth Orchestra. Anche in Italia sta nascendo una scena elettronica femminile. Tanti i casi come quello della fiorentina Silvie Loto con la sua techno sinuosa ed elegante. Silvie è stata una resident della leggendaria serata Ultrabeat al Goa Club di Roma e del bel party Nobody's perfect al Tenax club di Firenze. Dal 2012 lei è parte di "Music On" di Marco Carola acclamata festa all' Amnesia di Ibiza e si è unita come resident al party di Jamie Jones a Ibiza, Paradise at DC10. I suoi set mescolano house e influenze techno e la sua vasta conoscenza della musica elettronica le permette di fornire set versatili e profondamente emozionali. Ha curve prorompenti la deejay più sexy nel panorama della disco music, si chiama Deborah De Luca, napoletana, nata all'ombra delle Vele di Scampia, un passato da barista e cubista e un milione di seguaci su Facebook e una forte ambizione che l'ha portata lontano. Non possiamo, in questo scenario, non citare Dj Naïke ex modella italiana (con un pizzico di sangue russo nelle vene), laureata in lingue straniere a Milano (parla infatti correttamente inglese, tedesco, francese) e ormai dedita al 100% alla musica. Suona infatti dividendosi tra Italia, Svizzera, Francia e Spagna, portando in consolle oltre al suo indiscusso fascino il suo sound house ed electro-house nelle migliori discoteche italiane ed europee. Finalista al famoso concorso nazionale di bellezza italiano Miss Italia e testimonial di noti brand italiani di gioielli e abbigliamento; la sua carriera da dj decolla nel 2013 dopo un'intera stagione estiva come dj ufficiale per il famoso stilista italiano Roberto Cavalli al CAVALLI CLUB/CAFE di ST.TROPEZ in Francia. Infine tra regine della notte made in Italy, è contagioso lo charme dell'abruzzese Nausica, cover-girl di Playboy, modella e testimonial per diverse campagne che ben presto viene sopraffatta dalla curiosità della consolle. Una grande conoscenza musicale le permette di distinguersi per il Sound caldo e ritmato riuscendo a dare vita ad uno stile unico ed in costante evoluzione, sempre alla ricerca di nuovi suoni e tecnologie. Le basta poco per imporsi perché vive di Musica. Le sue Produzioni vengono realizzate rubando suoni in giro per il mondo, in taxi, negli Alberghi, dalla TV, dai ritornelli dei grandi Classici del passato e la miscela in Discoteca dando vita ad uno stile unico e in costante evoluzione che fa letteralmente incendiare i CLUBBERS. In poco più di 4 anni suona in 300 locali diversi nelle più prestigiose consolle italiane.



Foglie Verdi

18510

Giuseppe Restano



Choke

18524

Riccardo Zulato



Pop Culture

LR1802

Color palette design:
Ferruccio Laviani



Ocean

18530

Riccardo Zulato




Carioca

18519

Francesca Besso



Francesca Besso

 Valentina Pepe

Can you tell us about your collaboration with Londonart?

My collaboration with Londonart began about two years ago, when Valentina Pepe noticed some of my paintings on display in a venue in Milan. After a few days I met Nicola Bottegai and together we started to design my first collections. We immediately agreed on the intent of creating designs that would capture the observer in a dimension of spatial depth, almost dreamlike. Afterwards, Nicola left me free to proceed with the realization of the chosen subjects and this is important for me because it means translating my visions into drawings, leaving room for my interpretation and my style.

In which wallpaper do you feel you have expressed your maximum?

In all my designs I try to best express the somewhat visionary and dreamlike interpretation I have of the world. But if I had to choose I would say that the "Foresta immaginaria" (Imaginary Forest) with the little monkeys is definitely the most significant. Maybe one of those monkeys is me... I look towards the observer but I'm immersed in the forest!

What excites you in a project?

Finding the stroke, shapes, or colours to create it. They can be very different from each other in every project but they are the right tool for me, time after time, to translate a vision into reality. It's a bit like finding the right notes for a musician.

A dream yet to be realized?

Going back to travelling like I used to some years ago. Due to some circumstances, for now I cannot take long trips and I miss it a lot. Exploring and discovering different places and cultures gives me strong emotions that are also a source of personal enrichment and ideas for my work. For me, a journey is a source of amazement like that of a child when he is given a much-desired toy.

The teaching of a mentor that marked your journey?

I grew up in a family where almost everyone draws or deals with art or the culture around it. Everyone has transmitted or taught me something, from the harmony of a composition to tempering a pencil with a knife, from doing research to practicing

with obstinacy to use different strokes and styles. Everyone without exclusion taught me to be curious and to never stop observing and learning.

What are the materials that interest you most?

Having received such varied and continuous artistic education, I often like to mix and overlap materials and techniques, just to get the result I want to achieve. I really like to feel the texture of the support I work on under the stroke, whether it is paper, wood, fabric, or any other material.

Shape, colour, concept, where do you usually start designing from?

Even in this case, I can say that emotion commands inspiration. It is like an imaginary pyramid at the basis of which there can be the urgency of communicating a concept, or harmonizing a sequence of shapes, or highlighting a range of colours. It's different every time and I like it that way because my limit is to always stay on the same path.

A future project?

Continuing to be able to express my creativity.

The shape you prefer and that you often find in your distinctive strokes?

I do not prefer particular shapes over others but regarding my works, I often find myself using curves and in particular waves. They can be in the horizon line as well as in the shape of a branch, of a petal, or in the pattern of the stroke. Maybe because I love the sea and its inability to stop, a bit like me.

If you had not done this job, what would you have done?

Drawing for me is as natural as eating or breathing and I love forms of artistic expression such as music, dance, photography, writing, and many others. Perhaps I would have engaged in writing, I believe that its creative process is similar to that of drawing.

Can you describe the strengths of your talent?

Probably the versatility in the use of materials and techniques and the desire to get involved in tackling different projects every time.

Ci parli della tua collaborazione con Londonart?

La mia collaborazione con Londonart è iniziata circa due anni fa, quando Valentina Pepe ha notato dei miei quadri esposti in un locale di Milano. Dopo pochi giorni ho incontrato Nicola Bottegai e insieme abbiamo cominciato a progettare le mie prime collezioni. Ci siamo incontrati subito sull'intento di realizzare design che catturassero l'osservatore in una dimensione quasi onirica e di profondità spaziale. In seguito Nicola, mi lascia libera di procedere nella realizzazione dei soggetti scelti e questo per me è importante perché significa tradurre le mie visioni in disegni, lasciando spazio alla mia interpretazione e al mio stile.

In quale wallpaper senti di aver espresso il massimo?

In ogni mio design cerco di esprimere al massimo l'interpretazione un po' visionaria e onirica che ho del mondo. Se dovessi scegliere però direi la "Foresta immaginaria" con le scimmiette è senz'altro la più significativa. Forse una di quelle scimmiette sono io...guardo verso l'osservatore ma sono immersa nella foresta!

Cosa ti entusiasma in un progetto?

Trovare il tratto, le forme o i colori per realizzarlo. Possono essere molto diversi tra loro in ogni progetto ma sono lo strumento per me adatto, di volta in volta, per tradurre una visione in realtà. E' un po' come trovare le note giuste per un musicista.

Un sogno nel cassetto?

Tornare a viaggiare come facevo alcuni anni fa. A causa di alcune

circostanze, per ora non posso fare lunghi viaggi e mi manca molto. L'esplorazione e la scoperta di luoghi e culture diversi mi comunicano forti emozioni che sono anche fonte di arricchimento personale e di idee per il mio lavoro. Il viaggio è per me fonte di stupore come quella che prova un bambino quando gli viene donato un giocattolo tanto desiderato.

L'insegnamento di un maestro che ha segnato il tuo percorso?

Sono cresciuta in una famiglia dove quasi tutti disegnano o hanno a che fare con l'arte o la cultura che la riguarda. Ognuno mi ha trasmesso o insegnato qualcosa, dall'armonia di una composizione a temperare una matita con il coltello, dal fare ricerca a esercitarmi con ostinazione a utilizzare tratti e stili diversi. Tutti senza esclusione, mi hanno insegnato a essere curiosa e a non smettere mai di osservare e imparare.

Quali sono i materiali che ti suscitano maggiore interesse?

Avendo ricevuto un'educazione artistica così varia e continua, spesso mi piace mescolare e sovrapporre materiali e tecniche, pur di arrivare al risultato che desidero ottenere. Mi piace molto che sotto al tratto, si avverta la trama del supporto su cui lavoro, che sia carta, legno, tessuto o qualsiasi altro materiale.

Forma, colore, concetto, da dove inizi di solito a concepire un disegno?

Anche in questo caso, posso dire che l'emozione comanda l'ispirazione. E' come una piramide immaginaria alla cui base può esserci l'urgenza di comunicare un concetto o di armonizzare una sequenza di forme o di

esaltare una gamma di colori. E' diverso ogni volta e mi piace che sia così perché il mio limite è restare sempre sullo stesso sentiero.

Un progetto futuro?

Continuare a poter esprimere la mia creatività.

La forma che preferisci e che ritrovi spesso nei tuoi tratti istintivi?

Non preferisco forme particolari ad altre ma riguardando i miei lavori, ritrovo spesso l'uso delle curve e in particolare delle onde. Possono essere nella linea dell'orizzonte come nella forma di un ramo, di un petalo o nell'andamento del tratto. Forse perché amo il mare e la sua incapacità di fermarsi, un po' come me.

Se non avessi fatto questo lavoro, cosa avresti fatto?

Disegnare per me è naturale come mangiare o respirare e amo forme di espressione artistica come la musica, la danza, la fotografia, la scrittura e tante altre. Forse mi sarei impegnata nella scrittura, credo che il suo processo creativo sia simile a quello del disegnare.

Ci descrivi i punti di forza del tuo talento?

Probabilmente la poliedricità nell'uso di materiali e tecniche e il desiderio di mettermi in gioco nell'affrontare progetti ogni volta diversi.



Gem

18536

Valeria Zaltron



Forme

18506

Carlo Colombo



The Ground

LR1808

Carlo Colombo





Panthère

18539

Valeria Zaltron



Langues

18528

Riccardo Zulato

Around Bologna

 Valentina Pepe

“Bologna is an Emilian woman with a strong cheekbone, who knows of her importance and her value, who knows where the sauce of the salt is”, this is how Francesco Guccini describes his city, playing music and drinking in an old “suburbs tavern”. Bologna is magical, and over the years it has indisputably held its welcoming and contemporary charm, able to embrace you with its porticos without ever letting you go. On the occasion of the Cersaie, for those who do not know it, but also for those who already know it, it is definitely worth going around downtown, which, given its “humane” dimensions, can easily be travelled on foot or by bike.

Bologna è una donna emiliana di zigomo forte, che sa quel che conta e che vale, che sa dov' è il sugo del sale, Francesco Guccini descrive così la sua città, suonando e bevendo in una vecchia “osteria di fuori porta”. Bologna è magica, e negli anni detiene indiscusso il suo fascino accogliente e contemporaneo, capace di abbracciarti con i suoi portici senza lasciarti più andare via. In occasione del Cersaie, per chi non la conosce, ma anche per chi la conosce già, vale sicuramente la pena di fare un giro per il suo centro, che, date le sue dimensioni “umane” si può tranquillamente percorrere a piedi o in bici.



THE TWO TOWERS AND PIAZZA MAGGIORE

The highest one, the Torre degli Asinelli, you will see it from different points of the city, even several kilometres away. So you understand why I have not yet gathered enough courage (and above all the strength) to climb to the top. Once you get off the tower, you reach Piazza Maggiore, the splendid monumental heart of Bologna. You will not know where to look at: there will not be a single corner of the square that will not seem worthy of attention. Starting from the fountain of Neptune, to continue with the buildings that surround it, such as Sala Borsa (central seat of the municipal library, a place so special it makes the studying hours feel as light as feathers), Palazzo Re Enzo, and Palazzo Accursio. And then there is her, who with her grandeur captures the eye of anyone approaching the square: the Basilica of San Petronio. Dash under the portico you see on the left of the basilica: it will lead you to Palazzo dell'Archiginnasio. Feast your eyes on the library halls and let yourself be captivated by the history of the Anatomy Theatre.

La più alta, la Torre degli Asinelli la vedrete da diversi punti della città, anche a svariati chilometri di distanza. Capite quindi come mai io non abbia ancora raccolto il coraggio sufficiente (e soprattutto le forze) per salire fino in cima. Una volta scesi dalla torre, raggiungete Piazza Maggiore, lo splendido cuore monumentale di Bologna. Non saprete da che lato voltarvi, non ci sarà un solo angolo della piazza che non vi sembrerà degno di attenzione. A partire dalla fontana del Nettuno, per proseguire con i palazzi che la circondano, come Sala Borsa (sede centrale della biblioteca comunale, un luogo così speciale da rendere le ore di studio leggere come piume), Palazzo Re Enzo e Palazzo Accursio. E poi c'è lei, che con la sua imponenza cattura lo sguardo di chiunque si avvicini alla piazza: la Basilica di San Petronio. Fiondatevi sotto il portico che vedete a sinistra della basilica: vi condurrà al Palazzo dell'Archiginnasio. Rifatevi gli occhi tra le sale della biblioteca e lasciatevi affascinare dalla storia del Teatro Anatomico.



CORTE ISOLANI AND STRADA MAGGIORE

From one of the porticoes of Piazza Santo Stefano you will be able to enter one of the enchanting realms of Bologna: the beautiful Corte degli Isolani. Cross it by eating every detail with your eyes: be it the windows of the shops and of the small art galleries, or the small courtyard overlooked by some restaurants, or, as soon as you exit, the ceiling beams. In the heart of their dark wood they hide one of the seven secrets of Bologna. Leaving Corte degli Isolani you will find yourself in Strada Maggiore. Arrive at the Portico dei Servi, where Piazza Aldrovandi opens on the left, where Bologna reminds you a bit of Paris. And, in general, on Strada Maggiore there are so many of those typically Bolognese alleys, with the old and colourful houses.

Da uno dei portici di Piazza Santo Stefano potrete accedere in uno dei regni incantati della Bologna bene: la bellissima Corte degli Isolani. Attraversatela mangiando con gli occhi ogni particolare: che siano le vetrine dei negozi e delle piccole gallerie d'arte, o il cortiletto sul quale si affacciano alcuni ristoranti o, non appena uscite, le travi del soffitto. Nel cuore del loro legno scuro nascondono uno dei sette segreti di Bologna. Usciti dalla Corte degli Isolani vi troverete in Strada Maggiore. Arrivate al Portico dei Servi, dove si apre sulla sinistra Piazza Aldrovandi, lì dove Bologna ricorda un po' Parigi. E, in generale, su Strada Maggiore si aprono tanti di quei vicoli tipicamente bolognesi, con le case vecchie e colorate.



MUSEUM OF MODERN ART MAMBO

An institution for the Bolognese and for those who come to visit the city. MAMbo is one of the main museums in Bologna and, as such, offers a calendar of very respectable exhibitions and events. Focal point: modern art. Apart from the permanent collection, dedicated to Giorgio Morandi and other Bolognese artists of the recent era, you cannot miss the temporary exhibitions.

Una istituzione per i bolognesi e per chi viene a visitare la città. Il MAMbo è uno dei musei principali di Bologna e, come tale, offre un calendario di mostre ed eventi di tutto rispetto. Punto focale: l'arte moderna. A parte la collezione permanente, dedicata a Giorgio Morandi e altri artisti bolognesi dell'epoca recente, sono imperdibili le mostre temporanee.



PIAZZA SANTO STEFANO

The square with the strange shape that envelops and protects. For me Piazza Santo Stefano is the first of the things to see in Bologna. Within the complex of the Seven churches you will find a world you will never want to leave. But it will be the square to make you fall in love.

La piazza dalla forma strana che avvolge e protegge. Per me Piazza Santo Stefano è la prima tra le cose da vedere a Bologna. All'interno del complesso delle Sette chiese troverete un mondo dal quale non vorrete più uscire. Ma sarà la piazza a farvi innamorare.



THE QUADRILATERAL

Go back toward Piazza Maggiore and enter Via Clavature. You will find yourself in a small district of alleys and narrow streets that intersect one another. To make it a lord in the beautiful Bolognese Quadrilatero are the venues for aperitifs and the taverns. Bologna between present and past: in addition to the trendy bars you will find many shops that have preserved the ancient signs of the previous ateliers.

Tornate verso Piazza Maggiore ed entrate in via Clavature. Vi troverete in un piccolo distretto di vicoli e stradine che si incrociano tra loro. A farla da padrone nel bel Quadrilatero bolognese sono i locali per l'aperitivo e le osterie. La Bologna tra presente e passato: oltre ai bar alla moda troverete tanti negozi che hanno conservato le insegne antiche delle botteghe precedenti.



THE UNIVERSITY AREAS

Immediately to the right of the Towers you will find the entrance to Via Zamboni, the historic university street. Here you will be surrounded by many young and very young faces. By pubs, cheap pizzerias, historical trattorias, and venues that offer typical dishes from every part of the globe. By murals, graffiti, bicycles chained to anything that could remotely resemble a pole. As always, the porticos will guide you through small squares, colourful shutters, historical buildings.

Subito a destra delle Torri trovate l'ingresso di via Zamboni, la storica via dell'Università. Qui sarete circondati da tanti volti giovani e giovanissimi. Da pub, pizzerie economiche, trattorie storiche e locali che propongono piatti tipici di ogni parte del globo. Da murales, graffiti, biciclette incatenate a qualsiasi cosa che possa ricordare un palo. Come sempre, i portici vi guideranno attraverso piccole piazze, saracinesche colorate, palazzi storici.



Tra Scritture Mediterranee

LR1815

Alfonso Femia



Spirali

18509

Pietro Russo



Febe

18534

Valeria Zaltron



Mosaic

18529

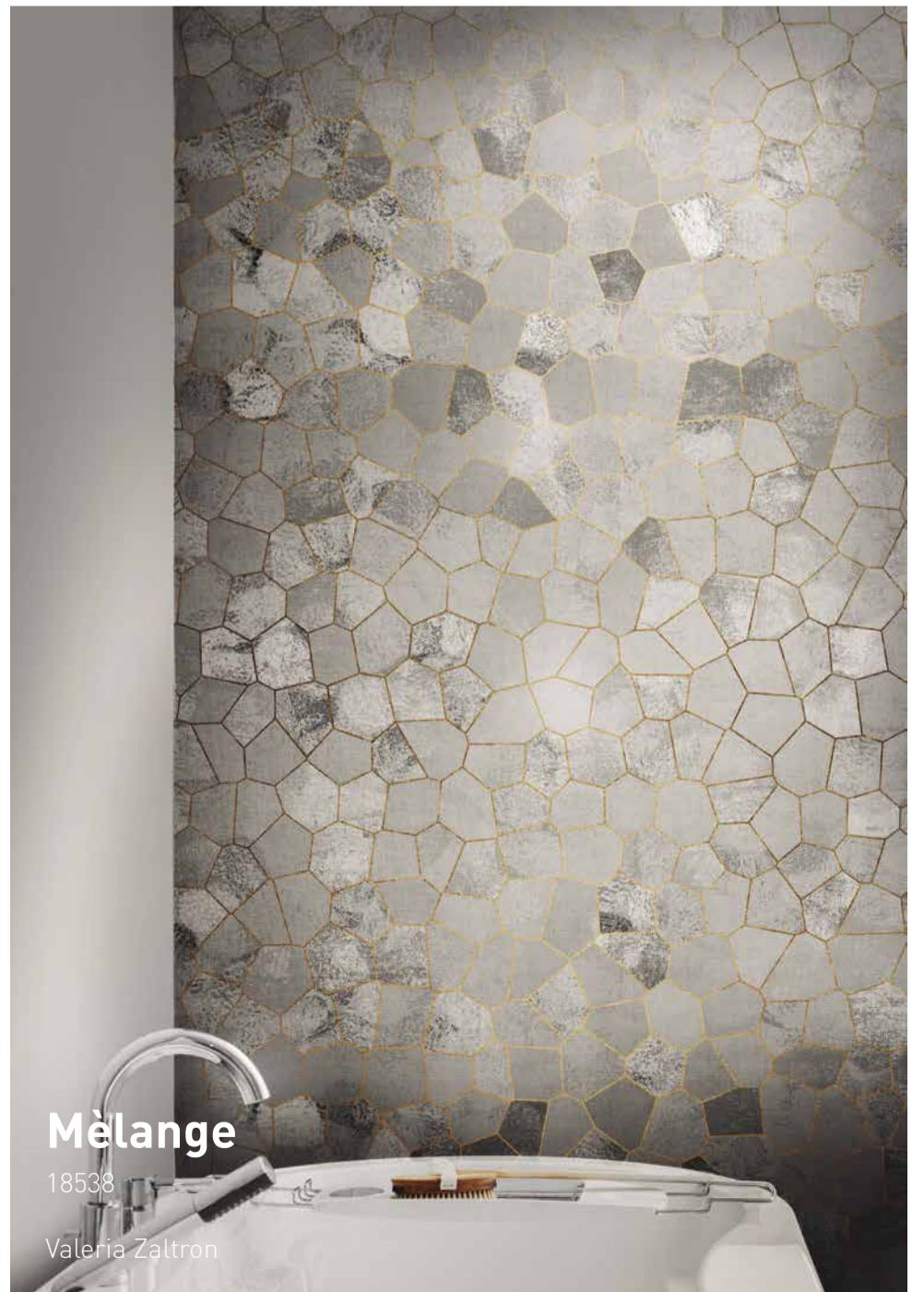
Riccardo Zulato



Entre nous et ça

18525

Riccardo Zulato



Mélange

18538

Valeria Zaltron



Dot

18520

Nicola Bottegal



Quadri

18542

Alba Ferrari



Amilcare

18537

Valeria Zaltron



Turn Away

18531

Riccardo Zulato



Biba

LR1805

Ferruccio Laviani



NICOLA BOTTEGAL

art director

Born in 1965, he lives between Vicenza and Ibiza. In the mid-80s he began working as an advertising agent and went on to open his own agency later. In 2011 he approached the themes of design and furnishing, and founded, together with a team of young and valuable collaborators, Londonart: a laboratory of ideas that creates exclusive wallpapers. Today he is the art director and designer of the company that boasts multiple collections and which collaborates with the most important national and international designers. Thanks to the tenacity and creative vision of Londonart, which involves art, fashion and music, today it is considered a reference brand in the sector.

FERRUCCIO LAVIANI

architect

Born in Cremona in 1960 Laviani attends the Istituto Professionale Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno di Cremona, receiving his degree in 1978. He later attends the Faculty of Architecture, at the Politecnico di Milano where he graduates in 1986, while attending at the same time the Scuola Politecnica di Design in Milan from 1982 to 1984. In 1983 he starts working for Michele De Lucchi; he becomes a partner in 1986 and works there until 1991, when he decides to open his own studio in Milan. Laviani's work mainly focuses on product design, interior design, art direction and graphic. Since 1991, he is the Art Director for Kartell; same role he has played for other companies such as Flos, De Padova, Foscarini, Moroso, Society (Limonta), Emmemobili. He has designed retail spaces and set-ups, offices and houses for private clients, as well as for furniture and fashion brands like Cassina, Dolce e Gabbana, Dada - Molteni & C., Barovier & Toso, Piper- Heidsieck, Missoni, Citroen, Hansgrohe, Martini e Rossi , Swarovsky, Veuve Cliquot, Hennessy, Marazzi Group, La Rinascente, Piombo, Ermenegildo Zegna, Renault, Haworth, Emilio Pucci, Zara, Habitat. His products are included in the collection of several brands: Kartell, Foscarini, Dada - Molteni, Emmemobili, Moroso, UnoPiù, Lema, Poltrona Frau, Fontana Arte, F.lli Boffi, Richard Ginori, Laufen, Citco, Ragno-Marazzi Group, Memphis, Driade, Panasonic, Pelikan. In 2008 an exhibition was dedicated to the lamps he designed for Kartell, being set up at Teatro Metropoli in Milan. Bourgie and Take lamps for Kartell are part of the permanent Collection of IMA, Indianapolis Museum of Art (USA); also other products have been featured in museums and shows all over the world. In 2015, Laviani develops the new concept for Kartell Museum in Noviglio, updating the interior design he had conceived in 1999, when he received the award Premio Guggenheim Impresa & Cultura 2000, as the best museum of a company.

CRISTINA CELESTINO

interior designer

Cristina Celestino was born in Pordenone in 1980. In 2005 she graduated from Luav in Venice with fullmarks in Architecture and started working with a number of architecture studios, before shifting her attention to Interior architecture and design. In 2009 she moved to Milan where she founded her own design brand under the name "Attico", which produces lamps and furniture characterized by a deep research on materials and shapes. In 2012 she was selected to take part in the Salone Satellite and after this experience Attico products have been exhibited in several international galleries and showrooms. The product Atomizers, produced by Seletti, becomes part of the Permanent collection of Italian Design by Triennale Museum of Milan. Her work currently spans from limited editions for design galleries and museums, to special commissions for outstanding brands as: Alpi, Atipico, Botteganove, Durame, Fendi, Flexform, Fujifilm, Antonio Frattini, Ichendorf Milano, Mogg, Seletti, Tonelli Design e Torremato. She works as a creative director for exclusive brands and as an architect she is engaged in challenging interior and exhibition projects. She works and lives in Milan.

CARLO COLOMBO

architect

Carlo Colombo is considered one of the most important international Architect and designer. He started his career right away with designing for top level brands. From this moment he collects hundreds of collaborations with the most important brands of design made in Italy like

Antonio Lupi, Artemide, Bentley Home, Bugatti Home, Flou, Flexform, Franke, Giorgetti, iGuzzini, Penta, Poliform, Trussardi Casa, Varenna, just to mention some. Beyond the design of products and furniture, Colombo also takes care of strategy and marketing for the companies, develops graphic projects and curates exhibitions, works as a consultant and Art Director. The work that initially was concentrated on design and interior, extends progressively also in the field of constructions in Italy and abroad. In 2004 the architect is awarded as designer of the year; in 2009 wins an international competition for the design of the two multifunctional towers in Abu Dhabi and from 2011 teaches design at the De Tao Masters Academy of Beijing in China. He receives a lot more awards all over the world, amongst them the Elle Decor International Design Award in 2005, 2008, 2010, 2011, the Good Design Award of the European Centre for Architecture Art Design and the Chicago Athenaeum in 2009, in 2012 e 2014 e 2016 he wins the Red Dot Design Award, the Interior Innovation Award e and the iF design award with Teuco. In 2017 in Switzerland he was awarded by the Italian Console with title of Knight of Order of Merit for Labour. Also in 2017, he won the International Design Award in Los Angeles with the sculpture armchair "784", and he was also included in the volume "100 Italian excellences". Today the studio deals with projects in large scale all over the world, from design to interior as well as architecture.

PIETRO RUSSO

architect

Pietro Russo was born in Ostuni (Italy) in 1967. He studied painting, ceramics and scenography at the Accademia delle Belle Arti in Florence, where he also took courses in design and architecture. During this time, he took a very personal path in his artistic career, one that combined the imaginative and creative worlds of a scenographic setting with the exacting technical accuracy required by interior design. Within this path of research, first works came to life: hybrid bright objects that showcase the distinctive features of later productions. From 1997 to 2002 Pietro lived in Berlin, where he worked as a film set decorator and product designer, exhibiting in many galleries within the city. In 2002 he arrived in Milan, starting a long professional relationship with Lissoni Associati studio, where he worked both as interior and product designer. He also worked with Benetton, Kerakoll Design Gallery, Alessi, Cappellini, Kartell, Tecno Spa and Fritz Hansen, among others. In 2010 he founded his studio: a house-atelier in the heart of Milan, a lively and dynamic laboratory that perfectly matches his creative energy and his continuous and relentless research. With a carefully selected team of designers and architects and in close partnership with a network of esteemed Italian artisans, Pietro deals with interior and product design. Suggestions coming from the contemporary world and from his lifetime passions - music, cinema, nature and science fiction - became, through his hands, meticulously elaborated, timeless creations. His working philosophy is based on repurposing artisan creations and led to a relationship both concrete and spiritual with the selected materials - mainly wood, but also stone, marble, brass, bronze and glass -, with the purpose of giving new value to the magical and ritual side of creation. Pietro works in perfect synergy with a team of experts. He also works with his clients, who are for him an extraordinary incitement to accept new challenges. At the moment, Pietro is working on different projects together with Baxter, Gallotti & Radice, Editions Milano and Ichendorf Milano, among others.

GIUSEPPE RESTANO

artist

Giuseppe Restano paints the silent customary things absolutely normal drawing an almost out of true, an evidence that replicates the real through a pure fake. The lines that deline its paintings double themselves, spread out in stripes of at colour, break up in continuous and entwining halos. Each depicted subject, whether it is a schools eraser or the page of an exercise-book, a marble or a toy solder, gets this way libe- rated from every impurity and casualness. The coordinates of geometry don't match with those of perception. It is like un-focu- sing because of an excessive de'nition, a marked blurring. Taking a little more distance from the surface of the painting, the entire image falls apart into a sort of moving blur. How much more , then, things are defined and circumscribed in their contours, the more , before our eyes , they become vibrant and elusive."

ALFONSO FEMIA

architects

Alfonso Femia was born in Taurianova, Reggio Calabria (Italy) on 1966, December the 7th. He is living in Genoa where he is leaving and coming back on a unique and continuous journey between Genoa, Milan and Paris. He graduated from the University of Genoa - School of Architecture in 1992 and has been registered at the Register of Architects of Genoa since 1994, the Register of Architects of Île-de-France since 1995 and the Architects of Switzerland since 2014. He has been a Professor of Architectural Design Didactics at Kent State University in Florence and at the Universities of Genoa and Ferrara - Schools of Architecture. Being the founder of 5+1 in 1995, he created 5+1AA in 2005 and 5+1AA sas Paris in 2007. He has won numerous international competitions and his work is published on international magazines. He is a visiting Professor in the main Italian and international universities. In 2015, he founded 500x100 and created 500x100Talk, a place of meetings and exchanges on the theme of the city where this latter becomes a dialogue tool, structured in two formats conducted by the journalist Giorgio Tartaro: the SetTalk in Milan and the CityTalk in the main European and Mediterranean cities. He develops a "research around matter" which leads him to collaborate for design projects with international compagnie. With AFdesign*, he develops themes related to ceramics, light, wood, glass, cardboard and biodynamic cement. The three-dimensional development of ceramics and its application to architecture led him to develop products that characterize the recent residential projects in Paris, Brescia, and the new BNL-BNP Paribas headquarters in Rome. With the artist Danilo Trogu and his magical poetics, Alfonso Femia develops "imaginary animals" in ceramics, which animate the Marseilles Docks, the Great Railways Workshops in Turin and the Asnières-sur-Seine housing in Paris. In 2017, he transforms the denomination of 5+1AA in AF517 or Atelier(s) Alfonso Femia and creates the "Entre Deux", an in-depth format on the metamorphosis of the cities. He loves odd numbers, the South and a crew of women and men who, since 1995, have believed in this "journey" aimed to explore and experience the world through the architectural project and the meeting with the cities, all with a smile and a new fellow traveler "the whale and her star". The journey inside the journey.

CARLO DAL BIANCO

architect

Carlo Dal Bianco, architect and designer, opened his own studio in Vicenza in 1993. The Renaissance city is a precise choice of style and life that becomes the starting point of a close personal and professional relationship with the architecture of Andrea Palladio. From the beginning deals with restoration of monuments and buildings of historic and religious buildings. His interest in ancient architecture, both for buildings and for the interior details, and the passion for collecting led him to create his own personal design language that offers in his works. From 2001 to date he is engaged in redevelopment and renovation of the headquarters and the Bisazza Foundation. Thus began a fruitful collaboration once a corporate image creation, the design of a large part of the collections, decorated with mosaics and Cementiles, and the design of the fifteen showrooms scattered around the world's major cities. He won twice, in 2004 and 2006, the Elle Decoration International Awards. Designing the renovation of his private home and professional studio in Vicenza, repeatedly appeared in magazines and Italian and foreign publications. From here begins a profitable design work for private residences and shops, both in Italy and abroad-that sits alongside collaborations with leading brands in the design sector, as well as a personal quest for decoration. Called by his friend and designer Michael Sieger, since 2008 working with the prestigious manufactory Fürstenberg porcelain, for which he designed a service for haute cuisine. Over the years he has collaborated and designed collections for several of the world of design brands, including: Rapsel, Xilo 1934 Rexa Design, Campgrounds. From 2016 he works at the corporate image restyling of an important company Vicenza goldsmith. He has designed and worked as creative consultant for the new project-store Insula delle Rose in Milan, an important reality and a reference point for interior design and bathroom furniture. Later, he attended for five years the Faculty otechniques.

ELENA SALMISTRARO

product designer

Product designer and artist, Elena Salmistraro lives and works in Milan. Graduated from Polytechnic University of Milan in 2008, she founded her own studio together with architect Angelo Stoli in 2009, where she has been working on architectural and design projects ever since. She works as a product designer and artist/illustrator for various creative industry's leading companies, including Alessi, Bosa, Seletti, De Castelli, B-Line, Bitossi Home, LuisaViaRoma, Yoox, NasonMoretti, Massimo Lunardon, Okinawa, Texturae, Stone Italiana, Effecte, MyHomeCollection, Durame. Besides, she collaborates with prestigious Art and Design Galleries, such as Dilmos, Rossana Orlandi, Camp Design Gallery and Secondome. Her creations are the result of an art - design mix; utmost care for details, painstaking search for shapes' harmony and poetic style characterize her projects. One of her work's priorities is the search for objects' expressive language, which may fascinate people by evoking emotions. Her projects have been selected for some of the most important art exhibitions including: "The New Italian Design", a traveling exhibition organized by the Triennale Design Museum of Milan, curated by Silvana Annicchiarico and Andrea Branzi, with stops in San Francisco, Santiago de Chile, Cape Town; the "The New Aesthetic Design" at 2013 Shanghai Biennale for Triennale Design Museum and at 2015 Gwangju Biennale, South Korea. In 2016, during the XXI edition of the International Exhibition of Triennale of Milan, she took part in W-Women in Italian Design, Triennale Design Museum's ninth edition. In the same year, during the art event "Normali meraviglie La Mano " curated by Alessandro Guerriero and Alessandra Zucchi, she painted a hand designed by the artist Mimmo Paladino, which was exhibited at the Triennale of Milan. In 2017 was appointed Ambassador of Italian Design in the world, on the World Day dedicated to Italian design - "Italian Design Day" - an initiative promoted by the Triennale di Milano in collaboration with Ministero degli Affari Esteri and Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. On the occasion of the "White in the City" event, promoted by Oikos and curated by Giulio Cappellini, she contributed with Alessi to the project/installation "L'esercito delle spazzole". In 2017 won the "Best Emerging Designer Award" at Salone del Mobile- "Salone del Mobile Milano Award". Elena Salmistraro's works have been displayed at major Italian and international design industry fairs, including Salone Internazionale del Mobile (Cosmit-Milan), Step 09 (Milano), Maison&Objet-Paris, Homi, Stockholm furniture and light fair (Stockholm, Sweden).

FRANCESCA BESSO

designer & illustrator

His artistic education began in her family: the father was a painter and a graphic and the mother a decorator; they transmitted her since her childhood the passion about drawing and knowledge of many artistic techniques. Very young she worked with his father and with Piero Fornasetti, for about a year: she did a series of drawings for him. Later, he attended for five years the Faculty of Architecture at the Polytechnic of Milan without receiving a degree, because she chose to work as an illustrator in several advertising agencies. Over the years, she expanded her experiences as an author for Fabbri, Giunti and other publishing houses, manuals on artistic techniques. Recently she is designing of fabrics and wallpapers for foreign producers.

RICCARDO ZULATO

designer

Designer, born in 1985, Grown with a constant diet of music and film, his vision is concretized in an imaginary in which minimalism and complexity are melted in forms and visionary architectures unique for elegance and harmony.

VALERIA ZALTRON

designer

Graduated at "Scuola internazionale di Design" in Venice, She lives and works in Schio, specializing in graphic design and business communication.

ALBA FERRARI

designer

Born in 1992, after Arts High school, Alba Ferrari attended the comics, art and illustration school "Scuola internazionale di Comics". Since 2013 She's an illustrator for London Art using many techniques that range from oil painting to vector illustration.

NICOLA BOTTEGAL

art director

Nato nel 1965, vive tra Vicenza ed Ibiza. A metà degli anni 80 inizia a lavorare come pubblicitario per aprire successivamente una sua agenzia. Nel 2009 si avvicina ai temi del design e dell'arredamento fondando, insieme ad un team di giovani e validi collaboratori, Londonart: un laboratorio di idee che crea wallpaper esclusivi. Oggi è art director e designer dell'azienda che vanta molteplici collezioni e collaborazioni con i più importanti designer nazionali ed internazionali. Grazie alla sua tenacia e alla sua visione della creatività che coinvolge musica arte e moda, Londonart oggi è considerata un brand di riferimento nel settore.

FERRUCCIO LAVIANI

architect

Nato a Cremona nel 1960, si diploma nel 1978 presso l'Istituto Professionale Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno di Cremona. Frequenta la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano dove segue i corsi di Achille Castiglioni e Marco Zanuso, laureandosi nel 1986. Parallelamente è allievo della scuola privata Politecnico di Design di Milano dove consegue il diploma nel 1984. Nel 1983, inizia a lavorare presso lo Studio De Lucchi divenendone socio nel 1986 fino al 1991, anno in cui decide di aprire il proprio Studio a Milano. Si occupa di design, interior design, art direction e grafica. Dal 1991 è Art Director di Kartell, ruolo che negli anni, ha ricoperto per altre aziende come Flos, De Padova, Foscari, Moroso, Society (Limonta), Emmemobili. Ha progettato spazi commerciali e allestimenti ma anche uffici e residenze, per clienti privati e marchi dell'arredamento e della moda come Cassina, Dolce e Gabbana, Dada – Molteni & C., Barovier & Toso, Piper- Heidsieck, Missoni, Citroen, Hansgrohe, Martini e Rossi , Swarovsky, Veuve Cliquot, Hennessy, Marazzi Group, La Rinascente, Piombo, Ermenegildo Zegna, Renault, Haworth, Emilio Pucci, Zara, Habitat. I suoi prodotti sono nelle collezioni di aziende di design come Kartell, Foscari, Dada – Molteni, Emmemobili, Moroso, UnoPiù, Lema, Poltrona Frau, Fontana Arte, F.lli Boffi, Richard Ginori, Laufen, Citco, Ragno-Marazzi Group, Memphis, Driade, Panasonic, Pelikan. Una mostra dedicata alle lampade disegnate per Kartell è stata allestita nel 2008, presso il teatro Metropoli di Milano. Due di queste lampade, Bourgie e Take, sono nella collezione permanente dell' IMA, Indianapolis Museum of Art (USA); altri prodotti sono stati esposti in musei e mostre nel mondo. Nel 2015 sviluppa il nuovo concept per il museo Kartell di Noviglio, aggiornando il progetto d'interni che aveva ideato nel 1999 e che ha vinto il Premio Guggenheim Impresa & Cultura 2000, come miglior museo d'impresa.

CRISTINA CELESTINO

interior designer

Cristina Celestino è nata a Pordenone nel 1980. Nel 2005 si è laureata a Luav a Venezia con i suoi punti di forza in Architettura e ha iniziato a lavorare con diversi studi di architettura, prima di spostare l'attenzione su architettura e design d'interni. Nel 2009 si trasferisce a Milano dove ha fondato il suo marchio di design sotto il nome di "Attico", che produce lampade e mobili caratterizzati da una profonda ricerca sui materiali e sulle forme. Nel 2012 è stata selezionata per partecipare al Salone Satellite e dopo questa esperienza i prodotti Attico sono stati esposti in numerose gallerie internazionali e showroom. Il prodotto Atomizers, prodotto da Seletti, fa parte della collezione permanente del design italiano del Triennale Museum di Milano. Il suo lavoro attualmente comprende edizioni limitate per gallerie di design e musei, a commissioni speciali per marche eccezionali. Lavora come direttore creativo e come architetto si impegna in progetti impegnativi e interni. Nel 2016 Cristina viene assegnata con il premio speciale della giuria a Salone del Mobile. Nello stesso anno, in occasione di DesignMiami/, Cristina disegna la collezione "The Happy Room" per FENDI. Lavora e vive a Milano.

CARLO COLOMBO

architect

Carlo Colombo è ritenuto tra i più importanti architetti e designer italiani. Fin da subito disegna per brand top level. Da quel momento colleziona centinaia di collaborazioni con i più importanti marchi del design Made in Italy: Antonio Lupi, Artemide, Bentley Home, Bugatti Home, Flou, Flexform, Franke, Giorgetti, iGuzzini, Penta, Poliform, Trussardi Casa, Varenna, solo per citarne alcuni. Oltre al disegno di prodotti

di arredo e al design, Colombo si occupa per le aziende di strategia e di marketing, elabora progetti grafici e cura mostre, lavora come consulente e come direttore artistico. L'attività progettuale, inizialmente concentrata sul design e la progettazione di interni, si estende progressivamente anche al settore delle costruzioni, in Italia e all'estero. Nel 2004 l'architetto vince il titolo di Designer dell'anno; nel 2009 vince un concorso internazionale per la progettazione di due torri polifunzionali ad Abu Dhabi e dal 2011 insegna progettazione presso la De Tao Masters Academy di Beijing, in Cina. Tra i molti riconoscimenti, basti ricordare nel 2005, 2008, 2010, 2011 l'Elle Decor International Design Award, nel 2009 il Good Design Award dell'European Centre for Architecture Art Design e The Chicago Athenaeum, nel 2012 vince il Red Dot Design Award e nel 2014 il "Best of the Best" del Red Dot Design Award, l'Interior Innovation Award, il premio Design London e l'iF design award. Nel 2015 per la seconda volta vince il "Best of the Best" del Red Dot Design Award e l'iF design award. Nel 2016, in occasione della 25ª edizione del l'Elle Decor International Design Award, vince con Flou il premio per il miglior letto. Nel 2017 vince l'International Design Award a Los Angeles con la poltrona scultura "784"; Sempre nel 2017, viene insignito del Titolo di Cavaliere dal Console Italiano a Lugano. Oggi lo studio si occupa di progettazione su grande scala in tutto il mondo, dal design all'interior e all'architettura.

PIETRO RUSSO

architect

Pietro Russo nasce a Ostuni nel 1967. Studia pittura, decorazione della ceramica e scenografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove frequenta anche i corsi di design e architettura. Già durante gli studi intraprende un percorso creativo del tutto personale, che lo spinge a sintetizzare l'aspetto più fantasioso e immaginifico dell'allestimento scenografico al rigore tecnico-stilistico richiesto dalla progettazione d'interni. Sul filo di questa ricerca nascono le sue prime sculture: oggetti luminosi ibridi che lasciano intuire la cifra stilistica che caratterizzerà in seguito tutte le sue opere. Tre il 1997 e il 2002, Pietro vive a Berlino, dove lavora come decoratore di set cinematografici e designer di oggetti, che espone in diverse gallerie della città. Nel 2002 approda a Milano e per anni collabora con lo studio Lissoni Associati. Per Lissoni lavora sia come interior designer, sia come product designer e si occupa di progetti per Benetton, Kerakoll Design Gallery, Alessi, Cappellini, Kartell, Tecno Spa e Fritz Hansen, tra gli altri. Nel 2010 fonda il suo studio: una casa-atelier nel cuore di Milano, un laboratorio vivo e vitale che rispecchia in tutto e per tutto la sua energia creativa, oltre che la continua ricerca e sperimentazione. Insieme a un team selezionato di designer e architetti, in stretta collaborazione con una rete di fidati ed esperti artigiani italiani, Pietro si occupa di progettazione d'interni e design di oggetti. Le suggestioni che vengono dalla contemporaneità e dalle passioni che da sempre lo animano – la musica, il cinema, la natura e la fantascienza –, si trasformano nelle sue abili mani in creazioni senza tempo, curate fin nel minimo dettaglio. La sua filosofia progettuale è orientata al recupero delle lavorazioni artigianali e si concretizza in un rapporto fisico e spirituale al tempo stesso con i materiali scelti – il legno su tutti, ma anche la pietra e il marmo, l'ottone, il bronzo e il vetro – nel tentativo di ridare valore all'aspetto magico e rituale della creazione. Pietro lavora in perfetta sinergia con una squadra di professionisti, ma anche con i suoi committenti, che sono per lui uno stimolo straordinario ad accettare sfide sempre nuove. Attualmente sta lavorando a diversi progetti in collaborazione con Baxter, Gallotti & Radice, Editions Milano e Ichendorf Milano, tra gli altri.

GIUSEPPE RESTANO

artist

Giuseppe Restano dipinge la consuetudine silente delle cose assolutamente normali disegnando una quasievdenza del vero, un' evidenza che replica il vero attraverso un puro falso. Le linee che definiscono i contornidei suoi dipinti si raddoppiano, si divaricano in bande di colore piatto, onde sonore da ascoltare con lo sguardo. Ciascun soggetto raffigurato, sia esso gomma di scuola o pagina di quaderno, biglia o soldatino, viene così li- berato da ogni impurità e casualità. La geometria è rigorosa, maniacale, eppure non combacia con quella della sensazione. Distanziando appena un po' lo sguardo dalla superficie del quadro l' intera immagine si smaterializza in unasorta di sfumato in movimento. Quanto più, dunque, le cose risultano definite e circoscritte nei loro contorni, tanto più, sotto i nostri occhi,esse diventano vibranti e imprevedibili.

ALFONSO FEMIA

architects

Nato a Taurianova, Reggio Calabria il 7 Dicembre del 1966 vive "partendo e ritornando" a Genova in un viaggio unico e continuo tra Genova, Milano e Parigi. Laureato presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova nel 1992 è Iscritto all'Ordine degli Architetti di Genova, dell'Île-de-France dal 1995 e degli Architetti Svizzeri. Ha insegnato Progettazione Architettonica alla Kent State University di Firenze, alla Facoltà di Architettura di Ferrara e di Genova. Fondatore di 5+1 nel 1995 crea 5+1AA nel 2005 e 5+1AA Parigi nel 2007. Vince numerosi concorsi internazionali ed è pubblicato in riviste internazionali. È visiting professor nelle principali università italiane e internazionali. Nel 2015 fonda 500x100 e crea 500x100Talk la città come strumento di dialogo, un luogo di incontro e confronto sul tema della città, strutturato in due format condotti con Giorgio Tartaro: il SetTalk a Milano e il CityTalk nelle principali città europee e mediterranee. Sviluppa una "ricerca intorno alla materia" che lo porta a collaborare per progetti di design con aziende internazionali e con AFdesign* sviluppa temi legati alla ceramica, alla luce, al legno, al vetro, al cartone e al cemento biodinamico. Lo sviluppo tridimensionale della ceramica e della sua applicazione all'architettura lo porta a sviluppare alcuni prodotti che caratterizzano i recenti interventi residenziali di Parigi e di Brescia e la nuova sede di BNL/BNP Paribas a Roma. Con l'artista Danilo Trogu e alla sua magica poetica, sviluppa un "bestiario mediterraneo" in ceramica, che anima i Docks di Marsiglia, le OGR di Torino e le residenze di Asnieres-sur-Seine a Parigi. Nel 2017 trasforma la denominazione di 5+1AA in AF517 ovvero Atelier(s) Alfonso Femia e crea "L'Entre Deux" un format di approfondimento sulla metamorfosi delle città. Ama i numeri dispari, il Sud e una ciurma di ragazze e ragazzi che dal 1995 crede in questo "viaggio" volto a esplorare e conoscere il mondo attraverso il progetto di architettura e l'incontro con le città, il tutto con il sorriso e una nuova compagna di viaggio "la balaena e la sua stella". Il viaggio nel viaggio.

CARLO DAL BIANCO

architect

Carlo Dal Bianco, architetto e designer, apre il suo studio a Vicenza nel 1993. La città rinascimentale rappresenta una precisa scelta stilistica e di vita che diventa il punto di partenza di uno stretto rapporto personale e professionale con l'architettura di Andrea Palladio. Fin dall'inizio si occupa di restauro monumentale di palazzi ed edifici storici e religiosi. Il suo interesse per l'architettura antica, sia per gli edifici che per i dettagli degli interni, e la passione per il collezionismo lo portano a creare un proprio e personale linguaggio stilistico che propone nei suoi lavori. Dal 2001 a tutt'oggi è impegnato nel progetto di riqualificazione e ristrutturazione della sede e della Fondazione Bisazza. Inizia così una fertile collaborazione volta alla creazione dell'immagine aziendale, al disegno di una buona parte delle collezioni, dei decori in mosaico e Cementiles, e alla progettazione delle quindici showroom sparse per le principali città del mondo. Vince per due volte, nel 2004 e nel 2006 il premio Elle Decoration International Awards. Progetta la ristrutturazione della sua abitazione privata e dello studio professionale di Vicenza, più volte comparsi in riviste e pubblicazioni italiane ed estere. Da qui inizia una proficuo lavoro di progettazione di residenze private e negozi –in Italia e all'estero– che si affianca alle collaborazioni con importanti marchi nel settore del design, oltre ad una personale ricerca per la decorazione. Chiamato dall'amico e designer Michael Sieger, dal 2008 collabora con la prestigiosa manifattura di porcellane Fürstenberg, per la quale ha disegnato un servizio per l'alta gastronomia. Negli anni ha collaborato e disegnato collezioni per diversi brand del mondo del design, tra cui: Rapsel, Xilo 1934, Rexa Desgin, Campeggi. Dal 2016 lavora al restyling dell'immagine aziendale di un'importante ditta orafa vicentina. Ha progettato e collabora come consulente creativo per il nuovo project-store Insula delle Rose a Milano, importante realtà e punto di riferimento per l'interior design e l'arredo bagno.

ELENA SALMISTRARO

product designer

Product designer e artista, vive e lavora a Milano.

Si laurea in Industrial Design al Politecnico di Milano nel 2008 e nel Settembre 2009 fonda un proprio studio che si occupa di architettura e design, nel quale lavora tutt'oggi. Lavora come designer ed artista per diverse aziende del settore, tra le quali Alessi, Bosa, Seletti, De Castelli, B-Line, Bitossi Home, LuisaViaRoma, Yoox, NasonMoretti, Massimo Lunardon, Okinawa, Texturae, Stone Italiana, Effecte, MyHomeCollection, Durame e collabora con Gallerie d'Arte e di Design quali Dilmos, Rossana Orlandi, Camp Design Gallery e Secondome. Le sue creazioni sono frutto di una commistione tra arte e design, l'attenzione al dettaglio, la ricerca dell'armonia di forme, lo stile poetico caratterizzano i suoi progetti. La ricerca del linguaggio espressivo dell'oggetto, che può fascinare le persone evocando emozioni, è una priorità del suo lavoro. I suoi progetti sono stati selezionati per alcune tra le più importanti esposizioni tra cui: "The New Italian Design", mostra itinerante organizzata da La Triennale Design Museum di Milano a cura di Silvana Annicchiarico e Andrea Branzi, con tappe a San Francisco, Santiago del Chile, Cape Town; alla mostra "The New Aesthetic Design" presso la Biennale di Shanghai 2013 per La Triennale Design Museum, ed alla Biennale Koreana, Gwangju, South Korea 2015. Nel 2016, in occasione della XXI Esposizione Internazionale della Triennale Di Milano/"Design After Design", partecipa alla Mostra "WWomen in Italian Design", nona edizione del Triennale Design Museum. Nello stesso anno dipinge su una mano disegnata dall'artista Mimmo Paladino, per l'iniziativa "Normali Meraviglie La Mano" a cura di Alessandro Guerriero e Alessandra Zucchi, esposta alla Triennale di Milano. Nel 2017 viene nominata Ambasciatore del Design Italiano nel Mondo, in occasione della giornata mondiale dedicata al design italiano "Italian Design Day", un' iniziativa promossa dalla Triennale di Milano in collaborazione con il Ministero Degli Affari Esteri e il Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali. In occasione dell'evento "White in the City" promosso da Oikos e curato da Giulio Cappellini collabora con Alessi al progetto/installazione "L'esercito di spazzole". Nel 2017 vince il premio "Salone del Mobile Milano Award" come "Miglior designer esordiente". E' presente alle più importanti fi ere nazionali ed internazionali del settore, tra le quali: Homi, Step 09 (Milano), Maison&Objet-Paris, Salone Internazionale del Mobile (Cosmit-Milano), Stockholm furniture and light fair_(Stockholm, Sweden).

FRANCESCA BESSO

designer & illustrator

La sua formazione artistica comincia in famiglia dove, il padre pittore e grafico e la madre decoratrice, le trasmettono fin da bambina la passione per il disegno e la conoscenza di numerose tecniche artistiche. Giovannissima, collabora con il padre e per circa un anno con Piero Fornasetti, per cui esegue una serie di disegni al tratto. In seguito, frequenta per cinque anni la Facoltà di Architettura presso il Politecnico di Milano senza però conseguire la laurea, poiché sceglie di lavorare come illustratore presso diverse agenzie di pubblicità. Nel corso degli anni, amplia le sue esperienze pubblicando come autore per Fabbri, Giunti e altre case editrici, manuali sulle tecniche artistiche. Recentemente si è dedicata con passione al disegno di tessuti e carte da parati per produttori esteri.

RICCARDO ZULATO

designer

Designer classe 1985, cresciuto con una dieta costante di musica e film, la sua visione si concretizza in un immaginario in cui minimalismo e complessità si fondono in forme e architetture visionarie uniche per eleganza e armonia.

VALERIA ZALTRON

designer

Designer classe 1985, cresciuto con una dieta costante di musica e film, la sua visione si concretizza in un immaginario in cui minimalismo e complessità si fondono in forme e architetture visionarie uniche per eleganza e armonia.

ALBA FERRARI

designer

Classe 1992, dopo il Liceo artistico, Alba Ferrari ha frequentato la Scuola Internazionale di Comics, sezione fumetto. Dal 2013 lavora come illustratrice per LondonArt spaziando tra varie tecniche, dalla pittura ad olio al disegno in vettoriale.



Callisto

LR1803

Color palette design:
Ferruccio Lavianoli

Lungomare

18503

Cristina Celestino



